GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — MERCOLEDI' 12 SETTEMBRE — **NUM. 213**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell' Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreti del 5 giugno:

A cavaliere:

Rossi Cesare, magazziniere delle privative;
Moro Agrippa, segretario alla Corte dei conti;
Casalini Ulisse, id. id.;
Isac Carlo, id. id.;
Palumbo Giovanni, id. id.;
Caffaro Giuseppe, commissario governativo per le imposte dirette in Caivano;
Breglia Francesco, segretario nelle Intendenze di finanza;
Delfino dott. Pietro, delegato governativo presso la Commissione comunale delle imposte in Cuneo;
Scalera Pasquale, id. id. in Mondovì;
Ramoino avv. Luigi, vicepresidente id. in Oneglia;
Salvaja Giuseppe, caposezione nella Corte dei conti in riposo;
De Mezzi Paolo, archivista nel Ministero delle Finanze;
Angelelli-Felici Odoardo, agente superiore delle imposte;
Ariani Giacomo, id. id.;
Manginelli Pietro Antonio, id. id.;
Porena ing. Tomaso, segretario reggente l'ufficio di stralcio della Direzione del Censo in Roma;
Raiberti Lazzaro, ispettore nell'Amministrazione del Demanio;
Leris dott Pietro, segretario nella Corte dei conti;
Morghen avv. Francesco, membro della Commissione comunale delle imposte in Firenze;
Piamonte ing. Giuseppe, id. id. in Venezia;
Marenzi Felice, segretario nelle Intendenze di finanza;
Canzani Gallicano, caposezione nel Ministero delle Finanze;
Girardi Cesare, segretario id. id.;
Ceccanti Cesare, segretario di ragioneria id.;
Buoninsegni Carlo, id. id.;
Varini dott. Ferdinando, conservatore delle ipoteche in Pavia;
Brunetta d'Usseaux Luigi, id. id. in Ancona;
Ambrosetti Emilio, ricevitore del Registro in Vercelli;
Agnello Domenico, caposezione nel Ministero delle Finanze;
Baldini Carlo, id. di ragioneria id.;
Mariani Luigi, ispettore delle gabelle in riposo;
Botto Giuseppe, id. id.;
De Maria Enrico, segretario al Ministero delle Finanze;
Steidl Carlo, caposezione id.;
Schiavino Benedetto, segretario id.;
Piccioni Enrico, tesoriere provinciale;
Silicani Francesco, id.;
Mola Carlo, ricevitore del bollo straordinario in Napoli;
D'Agostino cav. Francesco, sostituto avvocato erariale;
Corleo avv. Ignazio, id. id.;
Bosio Andrea, segretario nelle Intendenze di finanza;
Maggiotto Angelo, conservatore delle ipoteche in Venezia;
Canella avv. Costantino, sostituto avvocato erariale;
Filippi cav. Paolo, procuratore erariale;
Nava ing. Giacomo, presidente della Commissione consorziale delle imposte dirette in Corte Olona;
Papa Achille, segretario nel Ministero delle Finanze;
Solinas avv. Giovanni, id. id.;
Chiappe Filippo, ispettore dell'Asse ecclesiastico;
Delfino Stefano, segret. di ragioneria nel Ministero delle Finanze;
Graziano cav. avv. Andrea, membro della Commissione provinciale delle imposte dirette in Novara;
Marongiù avv. Enrico, presidente della Commissione consorziale delle imposte dirette in S. Sperato (Cagliari);
Riva Michele, professore dell'Istituto tecnico di Roma;
Bonalumi Francesco, id. di Porto Maurizio;
Sampietro cav. Tobia, intendente di finanza in Cagliari;
Cinque Bernardino, ricevitore del bollo straordinario;
Castelli Clemente, segretario nel Ministero delle Finanze;
Clerici Antonio, id. id.;
Gabbiani Carlo Luigi, id. id.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con decreto del 1° luglio:

A cavaliere:

Bini Cesare, negoziante da Livorno.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti dell'11 luglio:

A cavaliere:

Podestà Luigi, segretario alla prefettura di Pavia;
Salemi-Pace Gaetano, di Montemaggiore;
Caporale Prospero, già sindaco di Guardia Perticara;
Bertazzoli conte Giuseppe, sindaco di Lugo;
Giuliotti Virgilio, di Greve;
Zatti dott. Luigi, di Brescello;
Nicola Giambattista, già sindaco di Cozzo;

Spina Emilio, comandante di squadriglia in Catanzaro;
Corvisieri Costantino, archivista nell'Archivio di Stato in Roma.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, con decreti dell'11 luglio:

A cavaliere:

Bastardi Enrico, ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale di Caserta;
Sormani Giovanni, consigliere di prefettura;
Maineri Baccio Emanuele, professore.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con decreto del 15 luglio:

A cavaliere:

Garavini Luigi, R. agente consolare in Orasco.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti dell'11 luglio:

A cavaliere:

Bonino Alvaro, ispettore scolastico a Mondovì;
Tagliabue professore Antonio, di Milano, letterato.

LEGGI E DECRETI

***Il Num. 4002** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 26 ottobre 1875, n. 2748 (Serie 2ª), con che fu approvato il regolamento per la Scuola normale superiore di Pisa;

Ritenuta la necessità di modificare le norme onde si governa questa speciale istituzione, sì da metterle in accordo con le disposizioni del regolamento generale universitario;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il regolamento per la Regia Scuola normale superiore di Pisa, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie al regolamento approvato con questo decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. Coppino.

Regolamento per la R. Scuola normale superiore di Pisa.

Art. 1. La Regia Scuola normale superiore istituita in Pisa col *motuproprio* del 28 novembre 1846, ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle Scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia;
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sottosezioni seguenti:

1. Filologica;
2. Storica;
3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:

1. Matematica;
2. Fisica;
3. Chimica;
4. Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella Scuola alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della Scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. Gli alunni della Scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla Scuola o negli studi fatti come alunni della Scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la Scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della Scuola normale, per gli alunni convittori, si compone di due anni di studi preparatorii e di due anni di studi normalistici.

Art. 8. L'anno scolastico della Scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitarii e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni di ciascuna sezione fra le varie sue sottosezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatorii vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere di inscriversi a due sottosezioni ad un tempo, e il Consiglio direttivo di sezione deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatorii i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle facoltà rispettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla facoltà relativa; fanno nell'interno della Scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono a insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la facoltà di lettere e filosofia e per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le Scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatorii nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della Scuola, il quale sentirà, per questo, i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11. Finito il corso normalistico, la Regia Scuola normale rilascierà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle Scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della Regia Università e dal direttore della Scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi ad una Commissione

composta del direttore della Scuola come presidente e dei professori della sottosezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà d'interrogare il giovane sulla dissertazione.

Art. 12. Tutti i posti di alunni della Scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla Scuola soltanto per uno degli anni preparatorii e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sottosezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno, per poter conservare il posto di alunno della Scuola normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la Scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della Scuola normale.

A coloro, che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13. Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della Scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14. Le inscrizioni per il concorso alla Scuola sono aperte presso la Università e la Regia Scuola normale superiore di Pisa, e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino ai 15 giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della Scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatorii nelle due sezioni, il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati di inscrizione e di diligenza per gli studi che la facoltà relativa della Regia Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di diligenza corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art. 16. Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della Scuola, il quale, dopo di avere esaminato le carte stesse, formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17. Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della Regia Università di Pisa.

Art. 18. Pel concorso al primo anno di studi preparatorii in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano;
2. In una traduzione dal latino;
3. In una traduzione dal greco;
4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2. In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3. In quesiti di storia e geografia;
4. In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatorii in scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatorii, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitarii del primo anno della facoltà stessa; e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico, le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della Scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la Regia Scuola normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la Scuola sono nominate dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della Scuola normale.

Art. 21. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della Scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22. I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della Scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la Scuola.

Art. 24. Il direttore della Scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla Scuola secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

Dei Consigli direttivi della Scuola.

Art. 25. I professori delle sottosezioni sono quelli stessi che sono designati a comporre le sezioni corrispondenti delle Scuole di magistero istituite coi regolamenti delle facoltà universitarie di lettere e di scienze.

Ogni sezione ha un Consiglio direttivo speciale presieduto dal direttore della Scuola. Di esso farà parte il professore interno della sezione ed un professore per ciascuna delle sottosezioni corrispondenti che sarà nominato ogni anno dalla facoltà fra i professori della sottosezione stessa.

Il Consiglio direttivo di sezione si aduna regolarmente ogni bimestre sotto la presidenza del direttore della Scuola per tutto ciò che si riferisce alla sezione stessa. Può adunarsi straordinariamente quando occorre.

Art. 26. Per ciò che è d'interesse comune delle due sezioni, e per le cose amministrative disciplinari e di ordine generale della Scuola, vi ha un Consiglio direttivo generale composto dei due Consigli direttivi di sezione, e a cui prenderà parte anche il rettore della Università come presidente, e il direttore della Scuola come vice presidente.

Art. 27. Le adunanze del Consiglio direttivo generale sono intimate dal rettore dell'Università in seguito ad istanza della Direzione della Scuola.

Art. 28. Il Consiglio direttivo generale, oltre alle sue attribuzioni speciali deferitegli dal presente regolamento, sopraintende in tutto al buon andamento morale, scolastico ed economico della Scuola.

Del direttore della Scuola.

Art. 29. Il direttore della Scuola è scelto dal Ministro fra i professori ordinari della facoltà di lettere e filosofia, e fra quelli di matematica, fisica e scienze naturali dell'Università di Pisa. Ha alloggio e vitto nella Scuola.

Art. 30. Il direttore vigila e sopraintende a tutto ciò che si riferisce all'istruzione ed educazione degli alunni, alla amministrazione della Scuola e alla buona disciplina nell'interno di essa.

Art. 31. Propone all'approvazione dei Consigli direttivi speciali di sezione i temi e gli argomenti che debbono formare soggetto degli esercizi, delle conferenze, delle dissertazioni e in generale di tutti gli studi ed esercizi interni degli alunni, non che delle lezioni che dovranno fare gli alunni dell'ultimo anno. Dirige e sorveglia i professori interni della Scuola e gl'insegnanti di lingue straniere e di ginnastica, tiene nota della diligenza e del profitto degli alunni, e propone al Consiglio direttivo generale le punizioni da infliggersi agli alunni stessi a senso dell'art. 47.

Art. 32. Ha la custodia della biblioteca della Scuola, essendo però coadiuvato in questo da uno dei professori interni.

Art. 33. Prende i debiti concerti coi direttori degl stabilimenti scientifici universitari per ciò che spetta agli esercizi pratici degli alunni.

Art. 34. Tutte le comunicazioni fra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Scuola normale si fanno per mezzo del direttore della Scuola.

Dei professori interni, degli insegnanti di lingue e di ginnastica e del vicedirettore.

Art. 35. Vi sarà un professore interno per l'assistenza ai giovani della sezione di lettere e filosofia, ed uno per quelli della sezione di scienze matematiche, fisiche e naturali.

Art. 36. Sarà addetto alla Scuola anche un insegnante per le lingue moderne, ed un insegnante per la ginnastica.

Per circostanze speciali però l'insegnamento delle lingue moderne potrà esser diviso anche fra più insegnanti.

Art. 37. I professori interni e gli insegnanti di lingue moderne e di ginnastica sono nominati dal Ministro per un anno sulla proposta del direttore della Scuola, e possono essere riconfermati.

I professori interni possono essere fatti definitivi dopo avere avuto non meno di cinque conferme.

I professori interni hanno alloggio e vitto nella Scuola. Essi sono obbligati di assistere alle conferenze e a tutti gli esercizi normalistici propriamente detti che si fanno nell'interno della Scuola, ed in generale a coadiuvare gli alunni della Scuola nei loro studi.

Art. 38. Vi sarà un vicedirettore che potrà essere uno dei professori interni ed avrà vitto e alloggio nella Scuola. Ad esso sarà affidato più specialmente l'ufficio di sorvegliare alla disciplina del convitto e alla condotta dei giovani interni ed esterni della Scuola, non che di sopraintendere agl'inservienti addetti alla medesima, e in generale a tutto ciò che riguarda la disciplina interna. In generale coadiuverà il direttore in tutte le sue funzioni e ne farà le veci quando questi è assente.

Del provveditore economo e del segretario computista.

Art. 39. Vi sarà un incaricato delle funzioni di ministro economo che sopraintenderà all'andamento economico della Scuola.

Esso farà le spese nei termini del bilancio preventivo che deve essere sottoposto all'approvazione del Consiglio direttivo generale e del Ministero, e terrà l'inventario dei mobili della Scuola e tutti i libri d'amministrazione. Esso avrà vitto ed alloggio nella Scuola.

Art. 40. Un impiegato d'ordine è addetto alla Scuola per disimpegnare ciò che si riferisce alla copia della corrispondenza e alla computisteria.

Degli inservienti della Scuola.

Art. 41. Gli inservienti sono scelti dal direttore. Però dopo cinque anni di servizio non interrotto possono essere nominati definitivi con un decreto Ministeriale, quando il direttore della Scuola ne faccia proposta.

Art. 42. Un regolamento interno, compilato dal direttore e approvato dal Consiglio direttivo generale, determina le attribuzioni e in generale tutto ciò che riguarda gl'inservienti addetti alla Scuola.

Della disciplina.

Art. 43. A cura dei Consigli direttivi di sezione si compileranno ogni anno dei prospetti, nei quali saranno stabilite per ogni giorno le ore in cui tanto i convittori, quanto gli aggregati debbono seguire i corsi universitari e le conferenze e gli esercizi normalistici.

Art. 44. Il Consiglio direttivo generale stabilirà le norme disciplinari interne degli alunni convittori.

Art. 45. Gli alunni della Scuola non potranno assentarsi dalla città che dopo ottenuto dal direttore il permesso, il quale, meno ragioni speciali, potrà essere concesso per tutti i giorni di vacanza stabiliti nel calendario dell'Università.

Occorrendo di allontanarsi dalla Scuola per ragioni urgenti o proprie o di famiglia in altre parti dell'anno, il permesso dovrà essere chiesto al direttore che potrà concederlo per un tempo limitato.

Art. 46. È assolutamente vietato senza il permesso del direttore o del vicedirettore l'ingresso nelle camere dei convittori o nei locali della Scuola a qualunque persona estranea alla stessa.

Art. 47. Le mancanze commesse dagli alunni, tanto nello studio quanto nella condotta, saranno punite:

a) Coll'ammonizione pronunziata dal direttore della Scuola;

b) Coll'ammonizione pronunziata dal Consiglio direttivo generale, il quale potrà, a seconda delle mancanze commesse, stabilire anche una punizione adeguata che potrà estendersi all'allontanamento dalla Scuola per un tempo determinato;

c) Colla espulsione dalla Scuola e perdita del posto che verrà proposta al Ministero dal Consiglio direttivo.

Art. 48. Il Consiglio direttivo ogni anno stabilirà norme, le quali, in ordine a quanto è indicato nell'art. 12, servono ad accertare del sufficiente profitto dei giovani negli studi e a mostrare se debba o no conservarsi loro il posto di normalista, e se sia il caso di applicare loro le disposizioni dell'articolo citato e di quello successivo.

Art. 49. Un giovane, la cui decadenza dal posto sia stata pronunziata dal Ministero, non potrà riacquistare il posto perduto se non presentandosi nuovamente al concorso. Però il direttore della Scuola, sentito il Consiglio direttivo di sezione, potrà non ammet-

tere al concorso il giovane stesso ove si oppongano i suoi precedenti di studio e di condotta.

Art. 50. È approvata l'annessa pianta del personale addetto alla Scuola normale superiore di Pisa.

Pianta del personale addetto alla Regia Scuola normale superiore di Pisa.

Direttore (oltre il vitto e l'alloggio)	L.	1,200
Vicedirettore (id.)	»	2,000
Due professori interni, a lire 1000 ciascuno (id.)	»	2,000
Provveditore economo (id.)	»	800
Segretario computista	»	400
Maestro di lingue moderne	»	1,000
Maestro di ginnastica	»	280
Personale di basso servizio (oltre il vitto e l'alloggio)	»	2,540

Disposizioni transitorie.

Art. 51. Il Consiglio direttivo proporrà al Ministero le disposizioni transitorie che occorrer possono per l'applicazione del presente regolamento.

Addì 23 giugno 1877.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

***Il N. MDCLXIX** (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale adottata nell'adunanza generale del 3 aprile 1877 dagli azionisti della Società cooperativa di credito anonima per azioni nominative, stabilita in Augusta, col nome di *Banca Popolare di Augusta*, e col capitale di lire 40,000 diviso in 800 azioni da lire 50 cadauna;

Visto il Regio decreto 27 aprile 1873, n. DCXVII, e lo statuto della Società da esso approvato;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato l'aumento del capitale della *Banca Popolare d'Augusta* da lire 40,000 diviso in n. 800 azioni da lire 50 a lire 80,000, mediante emissione di altre 800 azioni dello stesso valore di lire 50 ciascuna.

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici di ispezione è aumentato da lire 50 a lire 100 pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 12 agosto 1877.

VITTORIO EMANUELE.
MAIORANA-CALATABIANO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PEI LAVORI PUBBLICI

Decreta:

Art. 1. Sarà fatta una ispezione straordinaria delle opere di bonificamento che si eseguiscono e si amministrano direttamente dal Governo nelle provincie napoletane.

Art. 2. L'ispezione è affidata ad una Commissione composta dell'ispettore del Genio civile commendatore Alfredo Baccarini, presidente; e degli ingegneri capi del Genio civile cav. Giovanni Amenduni e cav. Giacomo Zucchelli.

Art. 3. Per ognuna delle bonificazioni indicate nel decreto Ministeriale del 31 luglio 1870, la Commissione esaminerà:

a) Il piano generale secondo il quale si compilano i progetti parziali di esecuzione e si conducono i lavori per riconoscere se sia a mantenersi o modificarsi in tutto od in parte il sistema del piano stesso;

b) Lo stato dei lavori eseguiti, le condizioni del loro mantenimento, il risultato tecnico ed economico fin qui ottenuto, e lo stato dei lavori in corso di esecuzione, in conformità dei progetti approvati e dei contratti esistenti;

c) I progetti che sono allo studio e le modificazioni da introdursi;

d) La situazione amministrativa e principalmente se i contributi sono ripartiti in conformità alle norme fondamentali che reggono ciascuna bonifica; se si tragga dai terreni soggetti all'amministrazione della bonifica il maggior utile possibile; se sianvi terreni da restituirsi al libero uso dei proprietari; se siano a liquidarsi le plusvalenze dei terreni bonificati per il rimborso dovuto allo Stato delle spese sostenute;

e) Il modo con cui è fatto il servizio tecnico e di sorveglianza ed i provvedimenti occorrenti per il personale.

Art. 4. La Commissione esaminerà inoltre se nel perimetro delle bonifiche vi siano opere le quali o per difesa di vasti territori o per lo scopo di esse possano essere classificate a norma della legge sui lavori pubblici, cessando di far parte dei bonificamenti.

Art. 5. Gl'ingegneri capi e gli uffiziali del Genio civile preposti alle singole bonifiche sono tenuti a fornire alla Commissione i documenti e le informazioni di cui fossero richiesti, ed a prestarsi in quanto possa occorrere alla medesima per l'adempimento del suo incarico.

Art. 6. La Commissione d'ispezione invierà al Ministro per ogni bonifica una particolareggiata relazione sui diversi argomenti indicati all'art. 3, aggiungendovi quelle altre illustrazioni e notizie che essa reputi utili per la pubblica amministrazione e formulando giudizi concreti sullo stato delle cose e proposte pratiche per i provvedimenti da adottarsi.

Art. 7. Ogni relazione della Commissione d'ispezione sarà sottoposta alle deliberazioni del Consiglio superiore dei lavori pubblici per dar luogo alle disposizioni necessarie da parte dell'Amministrazione.

Art. 8. La Commissione proporrà l'ordinamento definitivo del personale subalterno addetto ai lavori delle bonifiche ed alla sorveglianza di esse, conformandosi possibilmente alle norme contenute nel regolamento approvato col R. decreto 15 febbraio 1870, n. 5586.

Art. 9. Riassumerà inoltre la Commissione in un rapporto lo stato generale di questo servizio ed esporrà il suo avviso sui principii da adottarsi nella unificazione legislativa della materia.

Il presente sarà a registrarsi alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 22 agosto 1877.

Il Ministro: G. ZANARDELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI.

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			Prezzo	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di agosto del 1877	606	1842	18	45	1,562,443 20	1,694,176 12
Nei mesi precedenti del 1877	2502	9520	30	16	7,611,938 36	9,321,573 69
Nell'anno in corso	3108	11362	48	61	9,174,381 56	11,015,749 81
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1876 . . .	119525	519231	72	01	401,359,261 41	516,204,632 21
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto agosto del 1877 .	122633	530594	20	62	410,533,642 97	527,220,382 02

Roma, addì 7 settembre 1877.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Per il Direttore Generale
TUCI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

ALTERAZIONE *della dichiarazione di cessione a tergo del certificato di rendita* (3ª *pubblicazione*).

Si dichiara che il certificato di iscrizione n. 549341, per la rendita di lire 35 del consolidato 5 per 0[0, intestato a Martinaglia Giovanni del vivente Giacomo, domiciliato in Issiglio (Ivrea), apparisce essere stato attergato di cessione con autentica del notaio Ripa Angelo Vittorio, residente in Ivrea, in data 22 settembre 1874, ai termini dell'articolo 46 del regolamento sul Debito Pubblico, ma la scritturazione di detto attergato trovasi talmente alterata, che riesce impossibile leggere il nome e cognome del cessionario, mentre riesce poi intelligibile il nome di Bernardo fu Pietro Bollino cessionario in forza di un secondo attergato, pure con autentica dello stesso notaio in data 3 agosto 1875.

Ai termini degli articoli 60 e 72 del detto regolamento, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si riterrà come di nessun effetto il primo attergato di cessione e si riconoscerà per legittimo cessionario quello nominato nel secondo e riconfermato con atto pubblico ricevuto Pecco.

Firenze, 19 agosto 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 550427 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 240, al nome di Bonino Luigi e Carolina, fu Giuseppe, domiciliati in Nole (Torino), minori, sotto la tutela del loro zio materno Nepote Giuseppe, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bonino Luigi e Caterina, fu Giuseppe, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 31 agosto 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 622132 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 105, al nome di Sacchi Carlotta, fu Andrea, vedova di Tonazzi *Giuseppe*, domiciliata in Intra (Novara), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Sacchi Carlotta, fu Andrea, vedova di Tonazzi *Battista*, fu Giuseppe, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 29 agosto 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 613916 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 10, al nome di Viviani Liborio fu *Costantino*, domiciliato in Cortona (Arezzo), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione

del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Viviani Liborio fu *Giovacchino*, domiciliato a Cortona (Arezzo), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 18 agosto 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Si avverte il pubblico che in seguito a partecipazione pervenutagli dalla Repubblica Argentina, l'entrata di quello Stato nella Unione Generale delle Poste la quale doveva avere effetto al 1° settembre andante, è stata differita ad un'epoca indeterminata.

Per conseguenza le tasse da riscuotersi in Italia sulle corrispondenze da e per la Repubblica Argentina rimangono fissate come segue:

	FRANCATURA OBBLIGATORIA ALLO SBARCO			
	Lettere per porto di 15 grammi		Campioni e stampe per porto di 50 grammi	
	In partenza francate	In arrivo tassate	In partenza francati	In arrivo tassati
	Lire C.	Lire C.	Cent.	Cent.
Via di Genova coi piroscafi italiani	» 50	1 »	10	20
Via di Anversa	» 60	» 90	10	15
Via di Lisbona	1 05	1 35	15	20
Via di Francia	1 10	1 40	15	20
Via d'Inghilterra	1 40	1 70	10	15
Via di Spagna	» 85	1 15	27	32

NB. Per la via di Lisbona il porto delle lettere è in ragione di 10 in 10 grammi e quello dei campioni e delle stampe di 40 in 40 grammi.

Firenze, 5 settembre 1877.

Avviso.

I piroscafi della Compagnia del Pacifico che fanno il servizio da S. Francisco a Sydney hanno cessato di toccare a Kandavan (Isole Fiji).

Conseguentemente le corrispondenze per le Isole Fiji (Oceania) non potranno quind'innanzi aver corso che per *la via di Brindisi* colla seguente impostazione:

a) In Roma (presso l'Uffizio della Stazione) fino alle 9 antim. dei giorni 30 settembre, 28 ottobre, 25 novembre e 23 dicembre;

b) Nelle altre provincie del Regno in tempo utile per poter arrivare a Brindisi la sera dei giorni medesimi.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 11 del mese corrente in Cotignola, provincia di Ravenna, è stato aperto un uffizio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 11 settembre 1877.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si fa noto per tutti gli effetti di ragione che quest'Amministrazione, contemporaneamente al presente avviso, va a provvedere alla restituzione del seguente deposito a favore del conte Francesco De Gentili-Lenzi, di Viterbo, dichiarando divenuta nulla e di nessun valore la relativa fede di deposito.

Deposito di scudi 1597 50, pari a lire 8586 56, effettuato nel Monte di Pietà di Roma a nome del predetto signor conte De Gentili-Lenzi Francesco, erede testamentario del fu cav. Giuseppe Lenzi a forma del testamento del 23 novembre 1855, in atti Bacchetti, e per esso (minore all'atto dell'effettuazione del deposito) i suoi amministratori cardinale Giacomo Antonelli, Filippo canonico Matteini e Pietro Paolo Valdambrini. Tale deposito fu dichiarato fatto ai riguardi dei soppressi monasteri delle Convertite e dell'Annunziata in Roma, e del Pio Istituto di S. Caterina della Rosa, i quali hanno per mezzo delle loro legali rappresentanze annuito alla restituzione del deposito medesimo con istromento in atti Serafini del 3 luglio 1877.

Firenze, 5 settembre 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PROGRAMMA DI CONCORSO

a n. 12 sussidi (6 dei quali di lire 70 e 6 di lire 60 mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze

Concorso pei posti di perfezionamento.

Possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che hanno la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei corsi normali.

Possono concorrere al I anno di corso tutti coloro che abbiano riportato la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca, sulla storia e sulla filosofia. Tutte le prove saranno scritte e orali.

Pel II, III e IV anno del corso debbono i candidati sostenere un esame sulle materie del respettivo anno, sottoponendosi a tutte le prove scritte e orali. Possono però far valere gli esami già dati nelle respettive Università completandoli colle prove scritte.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando sieno superati gli esami di passaggio.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 3 novembre.

Il concorso per esame agli studi normali incomincerà il dì 5 novembre nell'Istituto superiore di Firenze (via Ricasoli, num. 50). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 5 novembre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 26 ottobre prossimo.

Firenze, li 5 agosto 1877.

Visto — *Il Presidente*
P. VILLARI.

Il Segretario
T. FIASCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Daily News* ha per telegrafo da Berlino che le voci di una mediazione, proposta da parte dell'Austria e della Germania, ebbero origine e furono messe in giro particolarmente a Parigi e Londra. A Berlino non sapersi nulla in proposito e non aversi nessuna fede in quelle voci. La Germania almeno non aver nessun interesse apparente di accelerare lo sviluppo naturale degli avvenimenti e non esservi quindi ragione di supporre che delle proposte di mediazione di altre potenze verrebbero accolte favorevolmente dalla Germania.

La *Presse* di Vienna parla di una nota che sarebbe stata rimessa alla Sublime Porta dal principe di Reuss, ambasciatore di Germania, e dal conte de Mouy, incaricato d'affari di Francia. Con questa nota le due potenze reclamerebbero l'estradizione dei malfattori di Salonicco, allegando che la Porta non è in grado di dare della garanzie per l'esecuzione della pena pronunciata contro i colpevoli. Sarebbe cioè constatato che tre assassini che sono stati condannati a cinque anni di lavori forzati sono stati rimessi in libertà dal governatore di Viddino e passeggiano ora tranquillamente per le vie di Salonicco. In seguito a questa nota, dice la *Presse*, il *valì* di Salonicco avrebbe ricevuto l'ordine di arrestare immediatamente quei malfattori.

Dalla Tessaglia giungono alla *Politische Correspondenz* notizie di scontri insignificanti fra bande d'insorti greci e distaccamenti di truppe turche. La popolazione cristiana della Tessaglia non si è unita a queste bande provenienti dalla Grecia, e ciò proverebbe che il movimento non è favorito dal governo greco di Atene.

Il *Fremdenblatt* di Vienna annunzia che il conte Andrassy, il quale si è recato il 7 corrente, colla sua famiglia, a Tisza Dob nell'Ungheria, farà ritorno a Vienna il 12 e che poco dopo si recherà a Salisburgo per incontrare il principe di Bismarck. Secondo il *Fremdenblatt* non sarebbe stabilito ancora definitivamente il giorno del convegno, ma si ritiene che questo avrà luogo fra il 14 ed il 17 settembre. Sebbene il convegno non sia che un atto di cortesia, il foglio viennese osserva che nessuno può disconoscere l'alta importanza politica del medesimo.

Stando ad informazioni che pubblica, con riserva, la *National Zeitung* di Berlino, lo czar Alessandro ed il granduca ereditario avrebbero intenzione di ritornare a Pietroburgo non appena finite le operazioni militari già in corso. Rimarrebbero al campo i granduchi Nicolò ed Alessio ed i duchi di Leuchtenberg. Pare esser cosa oramai decisa che la campagna sarà continuata nella prossima primavera con forze superiori. Durante l'inverno si matureranno le decisioni superiori relativamente ad un possibile cambiamento nella persona del comandante in capo. Parlasi per questo posto del generale Kauffmann, governatore generale del Turkestan, ma questa nomina incontra molti oppositori specialmente fra le persone che sono nell'intimità dell'imperatore.

I fogli parigini continuano a non occuparsi d'altro che dei particolari del funerale del signor Thiers.

Noi qui, dopo il cenno che abbiamo dato ieri di tali particolari, ci contenteremo di riferire un sunto dei discorsi che furono pronunziati sul feretro al cimitero del Père Lachaise.

Il signor Grévy, dopo constatato l'immenso accordo dei rammarichi e delle lodi per la morte e per la memoria del signor Thiers, soggiunse:

" Io voglio fermare per un istante la vostra attenzione sopra quel punto della vita politica del signor Thiers che la storia riguarderà come una grande epoca: io parlo della sua adesione alla repubblica.

" Il signor Thiers appartenne per lungo tempo a quella scuola della monarchia costituzionale che risplendette di così viva luce nella prima metà di questo secolo. Come quasi tutti gli uomini della sua generazione, egli credeva di trovare in questa istituzione l'attuazione del governo della nazione per se stessa, questo invincibile bisogno dei popoli moderni. Egli credeva di poter fondare in Francia un governo alla maniera del governo inglese e non rifletteva che in Francia il tempo ha distrutto per sempre gli elementi sociali sui quali questo governo è stato originariamente fondato in Inghilterra, e che, in una società pervenuta allo stato democratico, questa tardiva importazione era un anacronismo.

" Della qual cosa si persuase più tardi questo grande ingegno alla vista delle nostre sventure, allorchè, volgendo indietro l'occhio ed esaminando i fatti che in tre quarti di secolo fecero cadere otto governi per mezzo di violenti rivoluzioni (cosa non vista mai negli annali del mondo), egli vide che la causa di così frequenti disordini e di così straordinaria instabilità doveva riporsi in questo: la Francia, diventata una pura democrazia, non potè sopportare i governi monarchici che volevansi ostinatamente imporle.

" D'altra parte egli vedeva che i partiti dinastici — triste eredità di queste rivoluzioni — si tenevano rispettivamente in iscacco e si neutralizzavano, nessuno di essi potendo oramai risalire al potere e mantenervisi.

" La rinunzia ad una causa che egli aveva così lungamente amato e alla quale lo tenevano congiunto tanti sentimenti e ricordi, dovette riuscire dolorosa a questo illustre veterano del partito monarchico.

" Ma nessun sacrificio era impossibile al suo patriotismo e al suo amore per la verità. Egli non esitò punto a dichiarare solennemente " che la repubblica era il solo governo possibile in Francia; „ e ciò ripeteva egli ancora qualche giorno prima di morire.

" Un esempio così grande e venuto di così alto luogo, trasse dietro al signor Thiers la splendida pleiade di uomini liberali che gli facevano corteggio, e quella parte della nazione che aveva ancora delle ingiuste prevenzioni od era inquietata ancora da vani timori.

" La repubblica deve in gran parte al signor Thiers l'aver acquistato la confidente adesione della Francia; essa gli è debitrice della convinzione acquistata dall'Europa che essa è un governo d'ordine e di pace.

" Ma, per contro, è in forza del governo repubblicano, alla cui testa era egli collocato, che il signor Thiers potè rialzare la Francia da' suoi disastri con una prontezza e con un successo che meravigliarono il mondo.

“ Fondazione della repubblica, risorgimento della Francia: questi sono i due grandi servizi che il signor Thiers ebbe la fortuna di rendere al suo paese. Tali saranno i suoi più bei titoli di gloria davanti alla posterità. Per essi la sua memoria sarà immortale ed imperitura la riconoscenza del popolo francese. „

Dopo il signor Grévy parlò l'ammiraglio Pothuau il quale si diffuse a parlare specialmente della attenzione e delle cure costanti che il signor Thiers rivolse all'ordinamento dell'esercito, “ sotto il quale rapporto egli aveva saputo acquistare una competenza veramente straordinaria, che maravigliava soventi volte quegli uomini medesimi i quali percorsero tutta la loro vita nella carriera delle armi. „

Il signor de Sacy, che ebbe terzo la parola, espresse il dolore dell'Accademia francese per la gran perdita da essa subita. Il signor de Sacy riconobbe nel signor Thiers la prevalenza della figura politica, ma volle posta in rilievo anche la sua grande figura di storico nazionale e di oratore. A conchiusione del suo discorso, il signor de Sacy fece una succinta ed affettuosa pittura della semplicità dei costumi privati del signor Thiers.

Il signor Vuitry disse che nel signor Thiers l'Accademia di scienze morali ha perduto il più grande de' suoi membri, quello che in ogni ramo della scienza della legislazione e della filosofia, della morale e della storia aveva raggiunto il grado più eminente.

Ultimo parlò il signor Giulio Simon. Egli disse che la vita intera del signor Thiers deve servire di esempio a non mai disperare. Il suo epitaffio, il signor Thiers lo dettò da se medesimo nel testamento scritto nel 1870 prima di percorrere l'Europa onde chiederle pietà in nome della Francia: *Patriam dilexit, veritatem coluit.* Tessuto rapidamente un cenno della carriera politica del defunto, il signor Simon conchiuse dicendo addio, in nome del paese, allo storico della rivoluzione, al campione della libertà, al liberatore del territorio, al primo presidente della repubblica francese.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Milano, 11. — Questa mattina ha avuto luogo la prima manovra di divisione di cavalleria al campo di Somma.

Vi assisteva S. A. R. il Principe Umberto, accompagnato dal Ministro della Guerra e da un grande numero di ufficiali.

Dopo la manovra S. A. R. ritornò a Monza e domattina si recherà nuovamente al campo per assistere al proseguimento delle operazioni.

Yokohama, 11. — È ritornato il R. avviso italiano *Cristoforo Colombo*. Fra 25 giorni proseguirà il suo itinerario. La salute a bordo è perfetta.

Costantinopoli, 10. — Le forze turche che si trovano sulla frontiera serba ricevettero l'ordine di invadere immediatamente la Serbia nel caso che questa prendesse parte alla guerra.

Costantinopoli, 10. — Una parte delle truppe turche che trovansi all'ovest dei Balcani fu diretta verso la Serbia.

Le piogge cadute sui Balcani rendono difficili le comunicazioni dei russi con Gabrova.

Pietroburgo, 10. — Il generale Tergukassoff annunzia che una banda di 200 briganti turchi sorprese il villaggio di Serdasaban, saccheggiando e massacrando. La banda fu dispersa dai cosacchi.

Parigi, 11. — Gambetta non è comparso dinanzi al tribunale correzionale, dichiarando di essere ammalato. Egli fu condannato in contumacia a 3 mesi di carcere e a 2000 franchi di multa.

Ravenna, 11. — Questa mattina è arrivata la rappresentanza di Pavia per ricevere solennemente l'avanzo delle porte di Pavia, come fu decretato dal Consiglio comunale di Ravenna. Alle ore 12 vi fu una solenne cerimonia al palazzo municipale, presenti le autorità civili e militari, gli invitati e il pubblico.

Pronunciarono discorsi i signori Lovatelli Ugo sindaco di Ravenna, Arnaboldi sindaco di Pavia, e Magenta assessore municipale di Pavia.

Aden, 10. — Sono arrivati i postali *Persia* ed *Australia*, della Società Rubattino, provenienti il primo da Napoli ed il secondo da Bombay.

Parigi, 11. — Il *Journal des Débats* ha da Costantinopoli, in data del 10:

« Mehemet Alì pascià respinse i russi fino a Biela.

« Osman pascià ha respinto finora con successo tre attacchi dei russi contro Plevna. »

Londra, 11. — Il *Globe* ha da Costantinopoli, in data dell'11:

« Il combattimento continua presso Plevna. Osman pascià telegrafò domandando rinforzi, altrimenti non può mantenere la posizione. I turchi, malgrado la superiorità della loro artiglieria, essendo in numero inferiore ai russi, sono costretti a restare sulla difensiva. Essi hanno già fatto i preparativi per assicurare la loro linea di ritirata. I russi incominciarono ad operare alle spalle dei turchi e un distaccamento di cavalleria tentò di passare il Vid a Krusevika. »

Kaskau, 11. — Ad un pranzo di Corte, al quale assistevano gli arciduchi Giovanni ed Alberto, il principe Leopoldo e tutti gli ufficiali stranieri che erano venuti per le manovre, l'imperatore fece un brindisi al suo caro amico ed alleato, lo Czar, di cui si celebra oggi la festa. La musica suonò l'inno nazionale russo.

Bukarest, 11. — Un proclama del principe Carlo, in data di Poradin, 8, ai rumani dimostra che è dovere della Rumania di fare tutti gli sforzi per impedire le terribili eventualità che gli eserciti ottomani trasportino la guerra al di là delle frontiere; spiega la necessità, non avendo alcuna garanzia che la Turchia farebbe una differenza fra la guerra offensiva e la difensiva, che i rumani cooperino cogli eserciti imperiali per terminare la guerra. Finchè un regime umanitario non sia stabilito nella Bulgaria, e finchè una sorte migliore non sia assicurata ai cristiani della Turchia, la Rumania non ha diritto di credersi in pace e preservata da presenti e future catastrofi. È giunto il momento, soggiunge il proclama, che la Rumania provi all'Europa ch'essa ha la vitalità di compiere la sua missione sulle bocche del Danubio e di contribuire a stabilire l'ordine in Oriente insieme colla bandiera russa, nella quale stanno scritte le parole: *Emancipazione dei popoli cristiani in Oriente.* Innalziamo, termina dicendo il proclama, la bandiera rumana, che porta il segnale dell'indipendenza dello Stato rumano.

Bukarest, 11, sera. (*Dispaccio ufficiale russo*).— Il 9 corrente le batterie russe cannoneggiarono Plevna. Nel mattino una sortita dei turchi in numero considerevole fu respinta con grandi perdite. I rumani fecero un'ardita ricognizione sul ridotto nemico, che fu costretto al silenzio dal fuoco concentrato delle nostre batterie, una delle quali si avvicinò al campo trincerato turco durante la notte.

Un vivo cannoneggiamento e una viva moschetteria furono rinnovati il 10 dai nostri cannoni di assedio e di campagna. Alla sera, al fianco sinistro, il generale Skobeleff s'impadronì di una

altura che domina il campo trincerato e la città. Il nemico oppose una debole resistenza.

La cavalleria russa tagliò fuori sulla strada di Sofia un corpo di cavalleria circasso uscito da Plevna. Le nostre perdite finora sono minime. In tutti gli altri punti non vi fu alcun fatto d'armi.

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA DI PARMA

Nella seduta del 16 scorso luglio, tenutasi sotto la presidenza del conte Linati senatore del Regno, il comm. prof. Amadio Ronchini legge una sua dottissima dissertazione, già data alle stampe, colla quale, mediante autentici documenti conservati nel nostro archivio di Stato, si chiariscono e si definiscono alcuni punti di storia relativi a Cesare e Giovanni Borgia, figli naturali di papa Alessandro VI. Detta dissertazione e pel corredo delle prove e per lo sviluppo del tema e per la chiara e nobile elocuzione riesce lavoro degnissimo del suo chiarissimo autore, e dell'illustre e dotto consesso a cui venne comunicato, il quale tanto più lo apprezzò in quanto esso vale in buona parte a togliere e rettificare alcuni errori dei nostri istoriografi d'oltre alpi.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 19 al 25 agosto 1877, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 giugno 1877 la popolazione di Roma era di 278,607 abitanti, compresi 7707 militari.

Dal 19 al 25 agosto 1877 in Roma si ebbero: 17 emigrazioni e 167 immigrazioni, 21 matrimoni, 122 nascite e 151 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1876 si ebbero in Roma: 14 emigrazioni e 106 immigrazioni, 36 matrimoni, 126 nascite e 139 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 19 al 25 agosto 1877 la temperatura massima fu di centigradi 34,1 e di 20,0 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1876 la temperatura massima fu di centigradi 28,7 e di 18,2 la temperatura minima.

Stato sanitario dell'esercito. — Dall'*Italia militare* dell'8 corr. togliamo il seguente prospetto dello stato sanitario dell'esercito italiano nel mese di luglio 1877:

Erano negli ospedali al 1° luglio (1)	6362
Entrati nel mese	10423
Usciti	9971
Morti	109
Rimasti al 1° agosto	6705
Giornate di ospedale	194544
Erano nelle infermerie di corpo al 1° luglio	1895
Entrati nel mese	10633
Usciti guariti	9384
Usciti per passare all'ospedale	1491
Morti	1
Rimasti al 1° agosto	1652
Giornate d'infermeria	62096
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	32
Totale dei morti	142
Forza media giornaliera della truppa nel mese di luglio	204079
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,65
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza (2)	3,09
Media giornaliera degli ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	41
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza.	0,70

Morirono negli stabilimenti sanitari militari (ospedali, infermerie di presidio, speciali e di corpo) n. 83.

Le cause delle morti furono: meningiti ed encefaliti 6, mielite 1, bronchite acuta 1, bronchiti lente 4, polmoniti acute 2, polmoniti lente 5, pleuriti ed idropio-toraci 9, tubercolosi polmonari 13, vizi organici del cuore e dei grossi vasi 1, malattia del fegato 1, ileo-tifo 19, dermo-tifo 1, peritoniti 3, febbre da malaria 1, cachessia palustre 1, cachessia per anemia 1, risipola 1, tumore maligno 1, ascessi lenti 3, peristite 1, carie 1, artrocaci 3, annegamento 1, ferita d'arma da fuoco 1, precipitazione nell'interno dell'ospedale 2. Si ebbe un morto sopra ogni 178 tenuti in cura, ossia 0,56 per 0[0 (3).

Morirono negli ospedali civili n. 27. Si ebbe 1 morto sovra ogni 100 tenuti in cura, ossia 1,00 per cento.

Morirono fuori di stabilimenti sanitari militari o civili: per malattie 17, per annegamento 3, per sparo accidentale del fucile 2, per ferita alla manovra del cannone 1, per caduta in servizio 1, per suicidio 8.

(1) Ospedali militari (principali, succursali, infermerie di presidio e speciali) e ospedali civili.
(2) Sono dedotti gli ammalati passati agli ospedali dalle infermerie di corpo.
(3) Sono dedotte le morti per causa violenta.

Telegrafia ottica. — L'*Italia Militare* scrive che, mentre il signor Pasquale Greco da Pizzo prende privilegio in Italia per un nuovo telegrafo semaforico poggiato sulla luce e sul suono, tra Gibilterra e Ceuta si scambiano 32 telegrammi ottici nella metà del tempo richiesto dal maneggiamento dell'apparecchio del Morse. E proseguendo questi studi di telegrafia ottica tra breve si ripeteranno le esperienze fra le tenebre della notte e delle nebbie per vedere se il nuovo sistema risponde adeguatamente ai bisogni del commercio e della guerra.

Se i fatti corrisponderanno alle concepite speranze sarà soppresso il cavo elettrico disteso nello stretto di Gibilterra, e che di continuo è danneggiato dalla violenza delle correnti sottomarine colà dominanti.

Tra i tanti che si occuparono di questi studi, ne piace memorare il signor Le Verrier che durante l'assedio di Parigi attuò nel mezzogiorno della Francia degli esperimenti di telegrafia ottica, poggiati sui medesimi principii che oggidì si seguono nel telegrafo in esperimento sulle rive del celebre stretto.

Sinistri ferroviari in Inghilterra. — Ultimamente, scrive la *République Française*, l'Ufficio del commercio pubblicò la statistica dei sinistri ed accidenti che, durante l'esercizio 1876, ebbero luogo in Inghilterra. Il numero delle persone che, in quel periodo, perdettero miseramente la vita sulle strade ferrate fu di 1245, e di 4724 il numero delle persone che riportarono ferite.

Quel totale va così diviso: viaggiatori morti, 139; viaggiatori feriti, 1883. Impiegati ferroviari morti, 673 e 2600 feriti.

Durante l'esercizio 1876, sulle varie linee delle ferrovie inglesi, oltre gli abbuonati, circolarono 538,287,295 viaggiatori, vale a dire circa 31 milione di più che non nel 1875.

Nel 1876 la proporzione dei morti fu di uno sopra 3,872,570, e quella dei feriti di uno sopra 287,867 viaggiatori.

Nel 1875 la proporzione era stata di un morto sopra 3,783,000 e di un ferito sopra 280,800 viaggiatori.

Nuove cannoniere inglesi. — Il 23 agosto furono varate a Jarrow sulla Tyne le cannoniere *Tweed* e *Trent*, ultime delle 12 costrutte dai signori Palmer per conto dell'ammiragliato.

Esse sono destinate al servizio fluviale e sono dello stesso modello della *Medina* (cannoniera in ferro a doppia elica). Misurano entrambe 110 piedi (33m) in lunghezza, 34 piedi (10m) in larghezza e 9 1/2 (2m 85) in profondità, con un dislocamento di 363 tonnellate.

La nuova Russia. — Tutti hanno letto a quest'ora, anche in Italia, le lettere dall'Oriente del maresciallo di Moltke, ed hanno ammirato quel vero capolavoro di descrizione e d'osservazione; or tutti vorranno leggere le sue *lettere dalla Russia*, che son di genere affatto diverse. Queste sono dirette alla moglie, quando il Moltke assistette ufficialmente all'incoronazione di Alessandro II, lo Czar attuale. Solamente al principio di questo anno, la principale rivista di Germania, la *Deutsche Rundschau* di Berlino, ne fece la scoperta, e la tradusse dal danese, lingua nella quale erano state per la prima volta pubblicate in tedesco. Levarono subito rumore, come tutto ciò che parte da una penna illustre, che si mostrava anco brillante; e se ne fecero traduzioni francesi ed inglesi.

Ma la pubblicazione era monca; il maresciallo, non potendo più impedirla, volle almeno completarla. Egli aggiunse due lettere affatto inedite, che risguardano i costumi e le istituzioni militari della Russia; e completò tutte le altre. Su questa nuova edizione, a cui il Moltke diede tutte le sue cure, è fatta la traduzione italiana pubblicata ora a Milano dai fratelli Treves.

Essendochè il volume riusciva un po' sottile e la data del 1856 un po' lontana, gli editori italiani ebbero un felice pensiero. Alle lettere del Moltke aggiunsero, sotto il titolo: *La nuova Russia*, un compendio delle opere più recenti sul grande impero degli Czar: specialmente delle lettere del Molinari, e dell'opera di Mackenzie Wallace, che, pubblicata non è guari a Londra, fu oggetto dei più grandi elogi. Infatti vi si trovano minuti e interessanti ragguagli sulle riforme introdotte da Alessandro, sull'abolizione della servitù e le conseguenze che ha portato nello stato sociale, sulle comuni rurali, sulla burocrazia, sulla polizia e sulla letteratura russa. Con questo volume alla mano, fra il Moltke e il Wallace, si impara a conoscere intimamente la Russia.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Vista la legge 6 luglio 1875, n. 2583, con la quale furono dichiarati di pubblica utilità i lavori da eseguirsi per preservare la città di Roma dalle massime piene del Tevere;

Visto il decreto Prefettizio in data 3 marzo 1877, col quale fu reso esecutorio il piano particolareggiato approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici il 27 dicembre 1876 per la esecuzione di alcune di tali opere e precisamente per l'allargamento dell'*alveo urbano* del Tevere di fronte alla Farnesina;

Ritenuto che fra gli stabili da espropriarsi per l'esecuzione di dette opere vi sono compresi i seguenti, facenti parte della villa Farnesina di proprietà dell'ill.mo sig. don Salvatore Bermundez De-Castro duca di Ripalda:

1° Una parte del *giardino;*

2° Il *Coffehause* cogli inerenti locali;

3° Una parte delle *Mura Settimiane* che dividono il giardino dall'orto;

4° La *torre* ov'è l'abitazione dell'ortolano;

5° L'intiero *orto*.

Quali terreni e fabbricati sono distinti in mappa coi numeri 1152, 1152 1|2, 1153 1|3, 1154.

Ritenuto che compiutasi la pubblicazione del piano particolareggiato di esecuzione nei modi e colle forme stabilite dagli articoli 17, 18 e 20 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, il proprietario suddetto presentò reclamo contro il modo di esecuzione dell'opera e dichiarò di non accettare l'offertagli indennità di lire duecentosessantaseimila sessantatrè (266,063), chiedendo che fosse elevata a lire un milione cinquecentotrentaquattromila cinquecentoquarantuna e centesimi settantaquattro (1,534,541 74);

Visto il decreto del Ministero dei Lavori Pubblici in data 10 febbraio 1877, n. 344/53, div. V, con cui venne respinto il reclamo predetto per quanto risguarda le opposizioni fatte per il tracciato e la modalità dei lavori suaccennati;

Ritenuto che per quanto si riferisce alla seconda parte del ricorso suddetto, cioè a dire all'ammontare della indennità da corrispondersi, fu provocata ai termini dell'articolo 31 e seguenti della legge succitata sulla espropriazione forzata per causa di pubblica utilità la perizia giudiziale, la quale ebbe effetto con ordinanza del signor presidente del R. tribunale civile e correzionale di Roma in data del 13 marzo 1877;

Ritenuto che in base di detta perizia stata depositata nella cancelleria del R. tribunale suddetto il 28 luglio 1877 e firmata dai periti architetti signori Amodei conte Luigi, Achille Robecchi e Costantino Innocenti, la indennità da corrispondersi al predetto signor duca di Ripalda venne assegnata in lire settecentoventitremila ottantotto e centesimi cinquantuno (L. 723,088 51), cioè cinquecentonovantamila centonove e centesimi ottantatrè (lire 590,109 83) per l'espropriazione dei succennati fabbricati e terreni e lire centotrentaduemila novecentosettantotto e centesimi sessantotto per le spese occorrenti alle porte della medesima Villa Farnesina che non viene espropriata, compresi i danni provenienti dalla sistemazione del Tevere;

Visto il precedente decreto Prefettizio in data del 10 agosto 1877, n. 24954, div. 2ª, sez. 1ª, col quale in base a tale perizia fu ordinato a favore dell'espropriando presso la Cassa depositi e prestiti dello Stato il deposito della somma suindicata;

Vista la dichiarazione provvisoria di versamento in data 4 settembre 1877, n. 1243, rilasciata dalla Tesoreria provinciale di Roma, constatante l'eseguito deposito da parte del Ministero dei Lavori Pubblici di detta somma a favore del sunnominato Bermundez De Castro, duca di Ripalda;

Visto l'art. 48 della citata legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulla espropriazione per causa di pubblica utilità,

Decreta:

È pronunziata la coattiva espropriazione ed autorizzato il Ministero dei Lavori Pubblici alla immediata occupazione, come dal piano particolareggiato e dalla perizia giudiziale suaccennata, dei seguenti terreni e fabbricati facienti parte della Villa Farnesina, e distinti in mappa coi numeri 1152, 1152 1|2, 1153 1|3, 1154:

1° Una parte del giardino;

2° Il *Caffehause* cogli inerenti locali;

3° Una parte delle Mura Settimiane che dividono il giardino dall'orto;

4° La torre ov'è l'abitazione dell'ortolano;

5° L'intiero orto,

di proprietà dell'ill.mo signor Bermundez De-Castro, duca di Ripalda, a favore del quale è stato dal Ministero dei Lavori Pubblici depositato il prezzo di espropriazione, giusta la perizia giudiziale 28 luglio p. p. nella somma totale di lire 723,088 51 (settecentoventitremila ottantotto e centesimi cinquantuno), come dalla dichiarazione provvisoria di deposito più sopra accennata.

Il presente decreto per gli effetti degli articoli 51, 53 e 54 della citata legge 25 giugno 1865 dovrà a cura dell'espropriante essere sottoposto a registrazione, intimato all'espropriando con la forma delle citazioni entro 15 giorni dalla sua data, trascritto all'ufficio delle ipoteche, volturato all'ufficio del catasto, ed entro il termine di giorni cinque inserito per estratto nel foglio periodico della Prefettura destinato alla pubblicazione degli annunzi giudiziari della provincia.

Dato dalla Prefettura di Roma, addì 8 settembre 1877.

Il Prefetto: BELLA-CARACCIOLO.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 11 settembre 1877 (ore 16 20).

Barometro quasi stazionario fra Portotorres e i Capi Gargano e Passaro; salito da 2 a 6 mill. nel resto d'Italia. Palermo 761, Moncalieri 765 mill. Venti fra nord-ovest e nord-est forti presso Venezia, a Po di Primaro, sul canale d'Otranto e a Porto Empedocle; freschi ad Ancona, a Napoli, a Bari, a Taranto e a Messina. Mare grosso agli Alberoni (Venezia); agitato presso le foci del Po, a Brindisi e a Taranto; mosso altrove. Cielo nuvoloso soltanto in Sicilia e sul basso Adriatico. Bel tempo e calma in Austria, ove il barometro è salito da 2 a 5 mill. Depressione barometrica da 8 a 10 mill. in Irlanda. Vento forte di sud-est e piogge nell'Inghilterra. Ieri temporali con piogge nel Veneto, in alcune altre stazioni dell'Adriatico, all'Elba e a Messina. Tempo vario al buono con dominio di venti di nord.

Osservatorio del Collegio Romano — 11 settembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,7	763,6	763,0	764,2
Termomet. esterno (centigrado)	18,4	26,0	26,3	20,3
Umidità relativa...	82	48	35	36
Umidità assoluta...	12,96	12,06	8,80	6,49
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 16	N. 24	N. 15
Stato del cielo......	0. bellissimo	1. bello, cirri	0. bello	0. bello assai

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 26,6 C. = 21,3 R. | Minimo = 16,6 C. = 13,3 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 12 settembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	75 37 1/2	75 32 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	81 60	81 50	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 15
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 40
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1162 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	424 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	404 50
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	632 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 40	109 15	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 45	27 40	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 93	21 91	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1878: 75 37 1/2 cont. — 2° sem. 1877: 77 65 cont., 77 62 1/2 fine.

Londra breve 27 43.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.

Il Deputato di Borsa: PIANCIANI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 25 settembre 1877, alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in Roma, piazza del Popolo, nella caserma dei Reali Carabinieri, 3° piano, avanti il comandante la Legione, a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste.

N° d'ordine	INDICAZIONE DEGLI OGGETTI	Suddivisione relativa alla stipulazione dei contratti	Unità di misura	Quantità	N° dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale di ogni oggetto	Importo per caduno lotto	Importo totale della provvista	Somma per cauzione per ogni lotto
1	Cappelli sguerniti da Carabinieri Reali		Num.	500	1	500	9 40	4700 »	4700 »	450 »
2	Bordo in seta nera da cappello da Carabinieri Reali	1	»	700	1	700	2 20	1990 »	1990 »	200 »
	Copertura di tela cerata da cappello id.		»	500		500	» 90			
3	Alamari in argento per vestito di piccola tenuta da Carabinieri Reali		Paia	1000	1	1000	2 40	3920 »	3920 »	400 »
	Dragone da Carabiniere		Num.	800		800	1 90			
	Fregio di granata in argento per cappello da Carabinieri Reali	1	»	300		300	1 50			
4	Id. per berretto id.		»	200	1	200	1 50	2710 »	2710 »	250 »
	Id. ricamati in argento per vestiti id.		»	2000		2000	» 50			
	Cappietto in argento da cappello da Carabinieri Reali		»	300		300	3 20			
5	Farsetti a maglia id.	1	Num.	1000	2	500	6 80	3400 »	6800 »	350 »
	Bottoni grandi id.		»	20000		20000	3 50			
6	Bottoni piccoli id.	1	»	10000	1	10000	1 75	1051 »	1051 »	100 »
	Staffe in ferro id.		Paia	40		40	4 40			
7	Guanti di pelle camosciata id.	1	»	1000	1	1000	1 25	1250 »	1250 »	125 »
	Corpo di sella id.		Num.	40		40	45 »			
8	Cinghie doppie di tessuto con sei fibbie id.		»	80	1	80	3 60	2592 »	2592 »	250 »
	Cavezze da stalla con due corde id.		»	80		80	6 30			
	Bisacce di tela olona id.		»	40		40	7 »			
	Borsa portaferri da cavallo id.		»	40		40	2 »			
	Briglia compiuta con redini a morso id.		»	40		40	18 70			
	Cuscinetto per valigia id.		»	40		40	2 90			
	Filetto abbeveratoio compiuto id.	1	»	80		80	6 30			
9	Fondo di sella con cappelletti id.		Paia	40	1	40	8 50	3234 »	3234 »	325 »
	Groppiera da sella id.		Num.	40		40	2 50			
	Pettorali id.		»	40		40	3 »			
	Sovrafascia di tessuto con fibbia id.		»	80		80	3 70			
	Staffili da sella id.		Paia	80		80	4 »			
	Cassette di legno da equipaggio		Num.	20		20	16 50			

Termine delle consegne — La 1ª metà entro tre mesi dalla data d'approvazione del contratto, la 2ª metà entro altri due mesi successivi ai primi tre. Trattandosi di provviste per l'annata 1878, quand'anche i deliberatari avessero eseguito anticipatamente la consegna delle robe, si avverte che i pagamenti, sia in acconto che a saldo, non potranno aver luogo che dopo il 1° gennaio 1878.

Tabelle del quantitativo per taglia dei sottodescritti oggetti per ogni 100.

FARSETTI A MAGLIA

Taglie	Lunghezza in centimetri: del davanti	Lunghezza in centimetri: dello spacco sul davanti	Lunghezza in centimetri: del di dietro	Lunghezza in centimetri: della manica compreso il polsino	Larghezza in centimetri: all'estremità superiore e inferiore	Larghezza in centimetri: del vano pel collo	Larghezza in centimetri: della manica all'avambraccio	Larghezza in centimetri: della manica alla spalla compreso il tassello	Quantità per 100
1ª	73	26	83	65	58	46	20	29	25
2ª	70	24	80	60	55	44	18	27	50
3ª	65	22	75	55	50	42	15	25	25
								Totale . . .	100

CAPPELLI
centimetri

Sviluppo interno .	61	60	59	58	57	56	55	54	53
Quantità p. 100 .	3	5	10	20	22	20	12	5	3

Le coperture di tela cerata devono corrispondere alla taglia del cappello in modo da coprirlo convenientemente.

GUANTI
millimetri

Numero del guanto	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Lunghezza . . .	245	245	240	240	235	235	230	230	225	225
Larghezza . . .	110	105	103	100	98	96	93	90	86	72
Proporzione per ogni 100 . .	5	5	5	10	20	20	20	5	5	5

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione, e presso le altre Legioni dell'arma delegate a ritirare le offerte, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, cioè: Firenze, Bologna, Milano, Torino, Napoli e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira. Esse dovranno indicare la quantità dei lotti per cui l'offerente intende di far partito e dovranno essere espresse in termini chiari e precisi.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Tesoreria della provincia ove risiede l'uffizio appaltante, od in quelle di residenza delle autorità suddette, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata col bollo di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra accennate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima dell'apertura della scheda, che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

I campioni che debbono servire di base all'asta, e quindi alle collaudazioni, sono quelli muniti di bollo e cartellino dell'opificio d'arredi militari, e che trovansi depositati presso ciascun magazzino legionale; quindi nessun campione dovranno presentare al Consiglio i concorrenti all'asta.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi, di inserzione, di registro, di diritti di rogito e segreteria, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Roma, addì 3 settembre 1877.

4548 *Il Direttore dei conti:* CANTONI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

33ª SETTIMANA — Dal 13 al 19 agosto 1877. 4440

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1877	257,673 57	7,953 38	47,536 72	163,755 62	3,021 82	479,941 11	1,446 00	331 91
1876	270,057 55	9,070 91	38,909 90	188,121 08	2,984 67	509,144 11	1,446 00	352 11
Differenze 1877	— 12,383 98	— 1,117 53	+ 8,626 82	— 24,365 46	+ 37 15	— 29,203 00	»	— 20 20
	Dal 1° Gennaio.							
1877	6,117,266 61	196,060 42	1,355,613 06	6,018,263 23	83,265 98	13,770,469 30	1,446 00	9,523 15
1876	6,012,722 71	191,799 19	1,374,439 57	4,810,094 05	68,207 88	12,457,263 40	1,446 00	8,614 98
Differenze 1877	+ 104,543 90	+ 4,261 23	— 18,826 51	+ 1,208,169 18	+ 15,058 10	+ 1,313,205 90	»	+ 908 17

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1877	76,286 31	1,162 47	11,059 14	68,883 03	2,110 81	159,501 76	1,130 00	141 15
1876	61,011 38	1,838 91	12,814 70	36,145 80	1,890 30	113,701 09	1,001 00	113 59
Differenze 1877	+ 15,274 93	— 676 44	— 1,755 56	+ 32,737 23	+ 220 51	+ 45,800 67	+ 129 00	+ 27 56
	Dal 1° Gennaio.							
1877	2,136,938 13	53,638 18	299,466 95	1,821,206 47	64,619 57	4,375,869 30	1,088 71	4,019 32
1876	1,951,047 34	49,978 09	280,458 32	1,306,415 34	51,263 00	3,639,162 09	981 78	3,706 70
Differenze 1877	+ 185,890 79	+ 3,660 09	+ 19,008 63	+ 514,791 13	+ 13,356 57	+ 736,707 21	+ 106 93	+ 312 62

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Macerata con decreto delli 8 agosto 1877, e sul ricorso di Antonio e Giuseppe Nozzi fu Gaetano, di Pollenza, previa dichiarazione essere i medesimi gli eredi del defunto loro fratello Carlo Nozzi fu Gaetano, ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico ad eseguire in loro favore la intestazione della quota già spettante ad esso Carlo sull'annua rendita di lire 94 49, inscritta al n. 13972 nel Gran Libro del Consolidato ex-pontificio, cinque per cento, in modo che il terzo in lire 31 50, ora intestato in comune ai ridetti fratelli Carlo, Antonio e Giuseppe Nozzi, trovandosi gli altri due terzi intestati a don Erminio e Caterina Assortati, resti devoluto interamente ad Antonio e Giuseppe Nozzi in ragione di lire 15 75 per ciascuno, ad operare il tramutamento a loro favore di detta rendita in cartelle al portatore, ordinando la iscrizione ed alienazione delle frazioni non divisibili, in conformità del disposto nell'art. 91 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Pel presidente in ferie
R. DE-ROSSI giud.

4355

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI MONTEFIASCONE

AVVISO DI 1ª ASTA — Appalto dazi di consumo 1878.

Si fa noto che nel giorno 23 del corrente mese di settembre, alle ore 10 antimeridiane, in questa sala comunale, innanzi al sindaco, o chi per esso, si darà luogo all'asta pubblica ad estinzione di candela vergine, per l'aggiudicazione di tutti i dazi di consumo da esigersi per tutto il futuro anno 1878, in base della tariffa governativa, alleg. A, del decreto legislativo 1866, con l'aumento del 50 per 100, secondo il regolamento generale 25 agosto 1860, ed altre modificazioni portate dai deliberati consigliari, compresi i dazi comunali sulla minuta vendita del pesce salato, pesce fresco e formaggio, ed i diritti di mattazione in base alla tariffa e regolamento municipale del 6 giugno 1872.

Il prezzo complessivo su cui verrà aperta l'asta si è di lire 14 mila a forma del deliberato 3 corrente mese.

Il canone dell'appalto risultante dalla definitiva aggiudicazione dovrà versarsi nella cassa comunale in rate mensili posticipate.

Gli aspiranti all'asta dovranno effettuare il deposito del decimo sul prezzo d'incanto.

Il termine utile a presentare le migliorie non inferiori al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione col deposito del decimo scadrà col mezzogiorno del 7 ottobre venturo.

L'aggiudicatario dovrà esibire all'atto d'incanto solidale sicurtà.

Le spese tutte saranno a carico dell'aggiudicatario.

Nella segreteria comunale nelle ore d'ufficio è visibile il capitolato e tutti gli altri atti che vi si riferiscono.

Montefiascone, addì 7 settembre 1877.

4552 *Il Sindaco:* D. SCIUGA.

AVVISO.

A Sua Eccellenza il primo Presidente e consiglieri della Corte di appello di Catania, sezione civile.

Mariano Belfiore per mezzo del qui sottoscritto procuratore legale presenta all'ecc.ma Corte di appello di Catania copia legale dell'atto di adozione fatta dall'esponente in persona di Giuseppe Verga, figlio di ignoti genitori, avanti Sua Eccellenza il primo presidente di questa Corte di appello il giorno venti aprile 1877, registrato in Catania al n. 2487 colla tassa di lire 60 dal ricevitore Platania.

Prega pertanto che piaccia alla Corte, sentito il Pubblico Ministero, pronunziando in camera di consiglio, omologare l'atto suddetto di adozione, e pronunziare farsi luogo alla adozione di cui è parola.

Catania, li 24 maggio 1877 — Gaetano di Bartolo procuratore.

Il primo presidente della Corte di appello di Catania,

Veduta la presente domanda;

Vedute le informazioni raccolte,

Ordina

Sia comunicata con gli atti al Pubblico Ministero, e delega il consigliere signor Lombardo per farne relazione in camera di consiglio nella seduta del...

Catania, 27 giugno 1877 — Il primo presidente Ratti.

Il procuratore generale del Re,

Veduta la soprascritta istanza;

Visto l'atto col quale Mariano Belfiore ha dichiarato di adottare Giuseppe Verga, nato da genitori ignoti;

Vedute le carte di cui tale dichiarazione è corredata;

Visti gli articoli dal 202 al 216 del Codice civile,

È di avviso che la Corte pronunzi che si fa luogo alla succitata adozione.

Catania, dalla procura generale, li 29 giugno 1877 — Il procuratore generale Ravat.

La Corte di appello di Catania, sezione civile, composta dai signori commendatore Cosimo Ratti primo presidente, uffiziale Andrea Gallo, cavaliere Agostino Catania, cav. Giuseppe Lombardo e cav. Giovanni Impallomeni consiglieri, assistita dal vicecancelliere signor Vincenzo Nicolosi, riunita nella camera di consiglio,

Sulla domanda del signor Mariano Belfiore per farsi luogo alla adozione di lui in persona di Giuseppe Verga, di ignoti genitori, da Militello,

Veduto l'atto di consenso del 20 aprile 1877, registrato al n. 2487;

Veduti i documenti e le assunte informazioni;

Veduta la requisitoria del sig. procuratore generale del Re all'uopo inteso;

Intesa la relazione del consigliere signor cav. Lombardo,

Decreta:

Si fa luogo all'adozione del sig. Mariano Belfiore, del defunto Giuseppe, in persona del signor Giuseppe Verga, di genitori ignoti, ambedue da Militello.

Ordina che copia del presente decreto sia pubblicata ed affissa nella sala del tribunale civile e correzionale, di quella della Corte d'appello, nella sala comunale di questa città, nella sala della pretura ed in quella della casa comunale di Militello.

Sarà inoltre inserito nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto, e nel Giornale Ufficiale del Regno d'Italia. — Fatto in Catania, li 10 luglio 1877. — Il primo presidente Ratti — Vincenzo Nicolosi, vicecancelliere. — Numero 2737 della quietanza — Specifica: Carta lire 1 20. — Dritto lire 6. — Reg. e rep. lire 2 60. — Totale lire 9 80.

Per copia conforme al suo originale esistente nella cancelleria della Corte di appello di Catania, rilasciata a richiesta del procuratore legale signor Gaetano di Bartolo.

Oggi in Catania, li 17 luglio 1877. — Il vicecancelliere A. Di Lorenzo — N. 2856 della quietanza. — Specifica: Carta lire 1 20 — Per 4 facciate lire 2.

— Reg. e rep. lire 2 60. — Totale lire 5 80. — N. 1611 del registro.
Spedita da me Gaetano di Bartolo.
Affissa la presente copia nella sala di questa casa comunale di Militello, oggi li 2 settembre 1877.
4515 GIUSEPPE RONSISVALLE usciere

AVVISO. 4564
(1ª *pubblicazione*)
Nel giorno 13 ottobre 1877 innanzi il tribunale civile di Roma, secondo periodo feriale, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi espropriati a danno del signor, Emidio Raggi ad istanza del signor Giuseppe Capannari,
La vendita si effettuerà in tre distinti lotti come appresso:
1° Casa posta in Roma, in via Monte Giordano nn. 5 all'8, a confine palazzo Gabrielli, la Chiesa di S. Simone e Giuda, salvi, ecc., al n. di mappa 372. L'incanto si aprirà nella somma di lire 74,275.
2° Casa posta ove sopra, in via del Montonaccio nn. 2 al 4, confinante Costantini, Raggi e via pubblica, salvi, ecc., al n. di mappa 371. L'incanto si aprirà nella somma di lire 11,760.
3° Casa posta come sopra, al vicolo Vecchiarelli nn. 41 al 45, confinante Del Drago, Consolazione e via pubblica, salvi, ecc., numero di mappa 283. L'incanto si aprirà per lire 25,929 20.
AVV. ROSSI ALBERTO.

TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.
A richiesta degli eccellentissimi signori marchesi Gaetano, Alessandro e Filippo Ferrajoli, domiciliati in Roma, presso l'avvocato Agostino Pagnoncelli e dal medesimo rappresentati,
Io sottoscritto usciere ho citato S. M. l'Imperatrice del Brasile D. Teresa Cristina Maria e S. M. l'Imperatore del Brasile D. Pietro D'Alcantara, domiciliati nella capitale del loro impero, Rio Janeiro, a forma degli articoli 141 e 142 Codice procedura civile a comparire nella udienza che il tribunale suddetto terrà il primo martedì del mese di aprile del prossimo anno 1878, così fissata dal presidente del tribunale con decreto del giorno sei corrente settembre 1877, per sentir decretare l'affrancazione del canone gravante la tenuta denominata *Isola Farnese*, vacchereccia e annessi, posta nell'Agro romano fuori Porta del Popolo, destinando il giorno e l'ora per la stipolazione dell'istrumento in atti del notaro Vici a spese degli istanti, ricevendo la somma di D. 258,000 pel capitale di canone e D. 5116 84 pel mezzo laudemio; stipularsi l'istrumento in contumacia dei citati ove non comparissero, e depositarsi le somme suindicate nella Cassa dei depositi e prestiti a disposizione libera della citata, con esecuzione provvisoria nonostante appello od opposizione, senza cauzione e con la condanna in ogni caso alle spese.
4554 VINCENZO VESPASIANI usciere.

FALLIMENTO
di **Angelo Vannutelli** *commerciante di cartoleria in Roma, via dell'Umiltà, n 80.*
Con ordinanza del vicepresidente del tribunale di commercio di Roma signor cav. avv. Alfonso Lo Jacono, delegato alla procedura degli atti del fallimento di Angelo Vannutelli, è stato stabilito il giorno 25 corrente, alle ore 12 m., per l'adunanza dei creditori nella Camera di Consiglio di detto tribunale, all'oggetto di verificare i loro titoli di credito.
Sono invitati pertanto i signori creditori a voler depositare nella cancelleria del suddetto tribunale i loro titoli di credito, ovvero consegnarli al sindaco definitivo signor Torquato ragioniere Mazzoli, domiciliato via dei Greci, num. 6, qualora non credessero comparire ove sopra nel giorno ed ora superiormente stabiliti.
Roma, 3 settembre 1877.
4517 Il canc. REGINI.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

4555

Riassunto della situazione del dì 31 del mese di agosto 1877.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 5,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 5,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 5,594,775 14
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 5,251,076 22	5,251,076 22	» 5,251,076 22
	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, id. maggiore di 3 mesi	»		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	»		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	»		
	Cambiali in moneta metallica	»	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	»		
Anticipazioni				» 4,610,678 04
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	»	»	» 1,192,037 96
	Id. id. per conto della massa di rispetto	»	»	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	»	»	
	Effetti ricevuti all'incasso	»	»	
Crediti				» 9,531,756 39
Sofferenze				» 35,133 06
Depositi				» 9,895,807 »
Partite varie				» 269,953 60
			TOTALE	L. 36,381,217 41
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 196,057 16
			TOTALE GENERALE	L. 36,577,274 57

PASSIVO.

Capitale	L. 10,000,000 »
Massa di rispetto	» 210,000 »
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 14,490,690 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» »
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 281,576 90
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 9,895,807 »
Partite varie	» 1,236,462 47
TOTALE	L. 36,114,536 37
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 462,738 20
TOTALE GENERALE	L. 36,577,274 57

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 5,000,000 »
Argento	» »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 236 14
Biglietti consorziali	» 405,239 »
RISERVA	L. 5,405,475 14
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 189,300 »
CASSA	L. 5,594,775 14

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione

Valore	Numero	
da L. 50	48,465	L. 2,423,250 »
da » 100	30,237	» 3,023,700 »
da » 200	11,627	» 2,325,400 »
da » 500	11,805	» 5,902,500 »
da » 1000	2	» 2,000 »
	SOMMA	L. 13,676,850 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 20	40,692	L. 813,840 »
	TOTALE	L. 14,490,690 »

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 00 e la circolazione . . . . . L. 14,490,690 00 è di uno a 2 89
Il rapporto fra la riserva L. 5,405,475 14 { la circolazione L. 14,490,690 00; e gli altri debiti a vista L. » } L. 14,490,690 00 è di uno a 2 68

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 00
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 00
Per le anticipazioni su sete	» »
Per le anticipazioni su altri generi (*Banco di Napoli*)	» »
Sui conti correnti passivi	» 2 50
Prezzo corrente delle azioni	L. 570 00
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» 7 20

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Avviso.

Si prevengono i signori portatori delle obbligazioni demaniali che a partire dal 1° ottobre p. v. nelle piazze e dagli Stabilimenti sottoindicati si effettuerà il pagamento del vaglia di L. 12 625 scadente il detto giorno, sotto deduzione di L. 1 9665 per ciascun vaglia, e cioè:

di L. 1 6665 per importare di un semestre della tassa di ricchezza mobile 13 20 0/0 (decreto Reale del 25 agosto 1870, n° 5828), e

di L. 0 3000 per tassa di circolazione del 2° semestre 1877 in ragione di L. 0 60 per ogni obbligazione (leggi 19 luglio 1868, n° 4480, ed 11 agosto 1870, n° 5784), pagandosi così per ogni vaglia al netto la somma di L. 10 6585.

Firenze, Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Torino, Idem Idem
Id., Banco di Sconto e di Sete.
Banca Nazionale nel Regno d'Italia, sedi di Ancona, Bari, Bologna, Genova, Livorno, Messina, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Parma, Porto Maurizio, Roma, Venezia.

I pagamenti all'estero verranno effettuati sulle istesse piazze e nello stesso modo come fu praticato per l'ultimo semestre, contro presentazione delle obbligazioni da cui vengono staccati i vaglia.

Roma, 11 settembre 1877.

4566 **La Direzione.**

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

COMANDO LOCALE DI CHIETI

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 29 corrente mese, alle ore dodici meridiane, si procederà in Chieti, avanti il signor direttore del Genio militare, nell'ufficio del Comando locale del Genio in via del Corso, n° 33, primo piano, all'appalto dei sottoindicati lavori mediante partiti segreti:

Adattamento del fabbricato ex-ospedale arsenale in Pescara a panificio militare per la somma di lire 48,000.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi cinque a decorrere dalla data dell'ordine di esecuzione.

L'estimativo e le condizioni generali e particolari, annesse al capitolato tipo, sono visibili presso il suddetto ufficio, nel locale suindicato.

Sono fissati a giorni *quindici* i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di lira una avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre i seguenti documenti:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

b) Un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio militare di Roma, il quale sia di data non anteriore di mesi sei ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private. Gli attestati che abbisognano della conferma del direttore dovranno essere presentati non meno di 6 giorni prima di quello fissato per l'incanto.

c) Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato la somma di lire 4800 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico italiano, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui venne operato il deposito. Tale deposito può essere fatto presso la Tesoreria di Chieti o presso quelle delle provincie rispettive in cui trovansi uffici delegati a ricevere offerte.

L'Ufficio appaltante riceverà i titoli richiesti per essere ammessi all'asta dalle ore 8 alle 11 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni territoriali dell'Arma in Roma, Ancona e Bari od agli uffici staccati di Foggia, Campobasso, Teramo ed Aquila. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente all'Ufficio appaltante prima dell'apertura della scheda Ministeriale e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e giustificata la loro moralità ed idoneità.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, la tassa di registro ed i diritti di segreteria sono a carico del deliberatario, il quale dovrà pagarne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Chieti, lì 8 settembre 1877.

Per la Direzione
Il Segretario ff.: CARLO MIALE.

4557

CITTÀ DI PORTO MAURIZIO

Appalto dell'impianto di costruzione di un nuovo ospedale

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che essendo andato deserto il primo incanto tenutosi il giorno 24 dell'ultimo scorso mese di agosto, avrà luogo un altro incanto alle ore 10 del mattino del giorno ventuno del corrente mese di settembre, nella sala a pian terreno del palazzo civico, ed in presenza della Congregazione locale di carità, rappresentata dal suo presidente, per l'appalto dell'impresa di costruzione di un nuovo Ospedale in Porto Maurizio.

L'appalto dell'impresa è diviso in 2 lotti, come segue:

LOTTO I — Scavo e movimento di terra per preparare l'area, e costruzione di muri per cinta e sostegno — Ammontare a calcolo lire 2292 87.

Opere di costruzione della fabbrica e sue dipendenze, compreso gli scavi di fondazione ed eccettuati alcuni lavori e provviste esclusi dall'appalto o compresi nel 2° lotto, come da capitolato — Ammontare a calcolo lire 50,926 74.

LOTTO II — Opere da falegname per serramenti — Ammontare a calcolo lire 7107 05.

L'appalto di tutte queste opere è a misura, e quindi le perizie relative a ciascheduno dei due lotti faranno parte integrale dei contratti solamente per l'unità dei prezzi e non per le quantità e misure. Ciascuno dei due lotti sarà inoltre subordinato ad un capitolato d'oneri speciali che unitamente ai disegni e alle perizie formano l'intero progetto.

L'asta sarà tenuta alla candela vergine e separatamente per ognuno dei due lotti, in base dell'ammontare presuntivo per ognuno d'essi come sopra rispettivamente notato. Ogni offerta di ribasso non potrà essere minore di cent. 25 per ogni cento lire, e benchè fatte nominalmente sull'importo presuntivo dei lavori messi all'asta sono applicabili in pratica e nella stessa proporzione alle unità dei prezzi stabiliti nelle perizie.

Per essere ammessi a far partito i concorrenti al lotto 1° dovranno presentare un certificato d'idoneità al lavoro, rilasciato da un ingegnere od architetto, di data non maggiore di mesi sei, e fare un deposito di garanzia di lire 3000 pel 1° lotto.

I concorrenti al 2° lotto dovranno similmente essere muniti di un certificato, di fonte e data come sopra, che provi la loro idoneità nell'arte del falegname e fare un deposito di lire 800. Questi depositi potranno farsi in denaro, biglietti legali od altri valori dello Stato al corso, e non saranno restituiti agli aggiudicatari se non 15 giorni dopo la definitiva collaudazione dei lavori.

Si rende pure noto, che questo essendo il secondo incanto, l'aggiudicazione avrà luogo anche se si presentasse un solo offerente.

L'autorità che presiede all'incanto si riserva ciò nonostante di escludere dal concorso chi possa per antecedenti essere sospetto di non condurre a buon termine l'impresa.

In caso di deliberamento vi sarà tempo a fare ulteriori offerte, non minori del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, fino al giorno 27 del mese di settembre, alle ore 4 pomeridiane, le quali offerte dovranno essere dirette alla Amministrazione dell'Ospedale.

Il deliberatario definitivo di ciascun lotto dovrà por mano alle opere appena ne abbia ricevuto avviso dall'Amministrazione e dovrà dare compiuto nel termine di giorni 40 il muro di cinta sotto pena di lire 5 per ogni giorno di ritardo, e nel termine di un anno tutte le opere di costruzione della fabbrica e sue dipendenze, sotto pena di lire 20 di ritenuta come sopra.

L'ingegnere direttore dei lavori sarà in diritto di sottoporre a multa, estensibile da lire 10 a 100 l'appaltatore del 2° lotto, ogni qualvolta venga meno agli obblighi di cui all'art. 9 del capitolato d'appalto.

Il modo di pagamento dei lavori per ciascun lotto è stabilito come segue:

Per il lotto 1° si daranno all'impresa degli acconti quindicinali in ragione dei 9|10 dell'importo netto dei lavori di cui, per certificato della Direzione dei lavori, sia stata accertata la buona esecuzione.

Per il lotto 2° si daranno acconti in ragione dei 4|5 dell'importo netto dei lavori constatati come sopra dalla stessa Direzione.

Il saldo dei pagamenti per l'impresa tanto del 1° quanto del 2° lotto sarà fatto sei mesi dopo la collaudazione che deve aver luogo entro il termine di tre mesi dall'ultimazione accertata dei lavori.

Sono a carico dei deliberatari definitivi, ed in proporzione dell'ammontare dei rispettivi lotti, tutte le spese d'incanto e di contratto, come anche dovranno rimborsare tutte le spese alle quali provvederà l'Amministrazione per i deconti e le collaudazioni.

La Congregazione si riserva inoltre la proprietà delle piante d'olivo, le quali verranno tolte dalla stessa a sue spese, a seconda dei bisogni dei lavori per la costruzione del nuovo Ospedale.

Per quanto non è specificatamente stabilito dai capitolati d'oneri e dal presente avviso d'asta, che farà parte del contratto, si dichiara che sono applicabili a questo incanto le disposizioni vigenti per i contratti dello Stato.

I disegni, le perizie, ed i capitolati d'oneri del progetto sono depositati e visibili tutti i giorni nell'uffizio della segreteria comunale.

Porto Maurizio, 4 settembre 1877.

Per la Congregazione di Carità
Il Presidente: LUIGI VARESE.

4501

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

AMMINISTRAZIONE FORESTALE DEL REGNO

PROVINCIA DI TREVISO — DIPARTIMENTO DI GIAVERA

AVVISO D'ASTA.

Autorizzata dal dispaccio 3 settembre corrente, n. 39648-14426, del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, questa Ispezione terrà nel proprio ufficio nel giorno di giovedì 27 settembre la pubblica asta per la vendita di n. 5000 tronchi di quercia d'alto fusto in piedi del bosco Montello e del ceduo o sobbosco Fagarè utilizzabili per l'esercizio 1878 nelle prese e sui dati d'asta esposti nel seguente prospetto.

Fino alle ore 4 pomeridiane del giorno di lunedì 15 ottobre successivo, dopo la prima aggiudicazione, il cui risultato verrà pubblicato con apposito avviso all'Albo di questo ufficio e presso il municipio di Treviso ed altri della provincia, si potrà fare in iscritto all'Ispezione stessa la offerta di aumento che non dovrà essere inferiore al ventesimo del prezzo aggiudicato; quindi con nuovo avviso verrà indicato il giorno ed il prezzo su cui verrà tenuta l'asta definitiva colle stesse norme della prima.

Non succedendo alcun aumento nei giorni suddetti (fatali) il primo deliberamento sarà definitivo.

La delibera potrà seguire tanto parzialmente, quanto per più lotti assieme o per tutti in complesso, secondo il maggiore interesse dell'Amministrazione.

L'asta avrà luogo secondo le norme vigenti nel Regno e sarà tenuta alla estinzione delle candele, la prima delle quali verrà accesa alle ore 11 antimeridiane. Chi la presiede potrà per motivi di servizio sospenderla e differirne ad altro giorno la continuazione. In tal caso saranno obbligatorie le migliori offerte ottenute, sia a voce che in iscritto, e l'incanto interrotto verrà riaperto sulla offerta migliore. La delibera resta vincolata all'approvazione del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Nessuna offerta verrà accettata senza il relativo deposito che verrà fatto, per quelle a voce in mano dell'ispettore e per quelle in iscritto mediante certificato della Tesoreria provinciale di Treviso. Entro tre giorni dall'avvenuto deliberamento, il deliberatario dovrà prestare la debita cauzione nei precisi termini degli articoli 64 e 97 del regolamento di Contabilità dello Stato, la quale sia in numerario che in rendita del Debito Pubblico, dovrà, colla computazione del deposito già fatto, corrispondere alla metà del deliberamento stesso; e tutto ciò a garanzia della piena esecuzione di tutti gli obblighi contratti, facendone constare nel relativo verbale di deliberamento.

Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte di almeno due concorrenti.

I verbali di martellatura, dai quali risultano le dimensioni degli alberi, non che il quaderno degli oneri generali e particolari, sono ostensibili presso la Ispezione nelle ore d'ufficio. Gli aspiranti potranno visitare in bosco le piante designate per la vendita, o accompagnati dalla guardia forestale, o soli se muniti della licenza dell'ispettore.

Prospetto delle piante poste in vendita.

BOSCO	BOSCO E LOTTI				NUMERO DELLE PIANTE		DATO	DEPOSITO
	Lotti	PRESE E LOCALITÀ	Massa legnosa	Specie	Progressivo della martellata	Totale	d'asta	d'asta
			M. C.				Lire C.	Lire C.
Montello	1°	Presa I Sopra lo stradone del bosco	2495 505	Quercia	Dall'1 al 1660	1660	18397 03	1839 70
	2°	» XX Sopra il deposito di Biadene e Pederiva	1515 88	Id.	» 1661 al 2600	940	16230 67	1623 07
	3°	» XIX Castellar, pascoli bassi e alti . . .	1141 46	Id.	» 2601 al 3479	879	13283 39	1328 34
	4°	» » Pascoli bassi ed alti	1105 65	Id.	» 3480 al 4272	793	13021 46	1302 15
	5°	» XIX e XVIII Id.	1128 52	Id.	» 4273 al 5000	728	13034 75	1303 47
Fagarè	6°	Presa unica, tutto il bosco	89 64	in sorte	—	fascine 26200	440 76	44 08
			7476 655				74408 06	7440 81

Dalla R. Ispezione Forestale, Giavera, lì 5 settembre 1877.

4524 *L'Ispettore*: G. RIGONI-STERN.

VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia qualmente ad istanza del signor Francesco Nantier, cessionario di Michele Liberati, domiciliato elettivamente in Roma via Frattina n. 99, presso l'avvocato Pio Grassi, contro la signora Costanza Ferrari vedova Ghirelli, domiciliata in Roma via Gregoriana n. 17, nell'udienza del giorno 13 ottobre 1877, innanzi il Regio tribunale civile di Roma, 2° periodo feriale, si procederà alla vendita del seguente fondo:

Casa da cielo a terra, posta in Roma via Gregoriana nn. 17 e 18, distinta col numero di mappa 1121, confinante col conte Mignanelli, via suddetta, Kirst Giuseppe, salvi, ecc.

La vendita avrà luogo colle condizioni stabilite nel relativo bando e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto in lire tredicimila duecentosettantacinque (L. 13,275).

Li 7 settembre 1877.

4543 PIO GRASSI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto in base agli articoli 17, 39, 137 della legge notarile 25 luglio 1875 ha presentato alla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale di Firenze la domanda di svincolo e restituzione della cauzione da esso prestata pel suo esercizio notarile in Firenze, costituita dalla somma di it. lire 1764 e di cui la polizza 3 luglio 1867 n. 3269 della Cassa di depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico.

Dott. NICOLÒ PETICH notaio residente in Venezia.

4545

INTENDENZA DI FINANZA IN GIRGENTI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 ottobre 1877 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 285, nel comune di Ravanusa, provincia di Girgenti, con l'aggio lordo medio annuale di lire 396.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria seconda, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 30.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Girgenti, addì 10 settembre 1877.

4532 L'INTENDENTE.

PROVINCIA DI PARMA - COMUNE DI FORNOVO TARO

Strade comunali obbligatorie.

Il sindaco rende noto che nell'incanto tenuto oggi presso quest'ufficio municipale fu provvisoriamente deliberato l'appalto dei lavori per la costruzione della strada comunale obbligatoria detta di Sivizzano, per la somma di lire settantatremila (73,000).

Il tempo utile per offrire il ribasso del ventesimo scade al mezzodì del 21 settembre corrente.

Fornovo di Taro, 6 settembre 1877.

Il Sindaco: FOLLI RAIMONDO.

4502 *Il Segretario*: SFORZA BOSELLI.

AVVISO.

Io infrascritto usciere addetto al Regio tribunale civile di Roma, ad istanza di Alessandro Gualdi, perito agronomo che elegge domicilio via Monte Brianzo, 10, presso l'avv. Luigi Secreti, ho notificato al sig. Petrucci Antonio, residente in Roma, d'incognito domicilio, un'ordinanza di tassa rilasciata in favore dell'istante li 27 luglio 1877 dal presidente del tribunale civile suddetto, con la quale si liquidano le competenze per operazioni peritali nella causa fra esso Petrucci e duca Massimo in lire 157 95, quota dovuta dal Petrucci stesso oltre le spese ulteriori. Tale notifica si è fatta a forma dello art. 141 Codice procedura civile.

Roma, 11 settembre 1877.

4573 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

REGIA PRETURA

del 4° mandamento di Roma.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 del Codice civile, annunzia, che con atto di questa cancelleria, in data 10 settembre corrente, a mezzo di mandatario speciale, la signora Manciucci Elisabetta fu Sebastiano, vedova di Odoardo Auconi, quale amministratrice del proprio figlio minore Pietro fu Odoardo Auconi, domiciliata in Roma, ha, nell'interesse del minore stesso, dichiarato di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità lasciata dal R.° don Ignazio Auconi, morto qui in Roma, il 4 febbraio di quest'anno, nell'Ospizio ecclesiastico presso ponte Sisto, senza testamento conosciuto.

Roma, 4° mandamento, li 12 settembre 1877.

4574 Il canc. L. TURCI.

(3ª pubblicazione)

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie nella provincia di Napoli.

Nel giorno di lunedì 24 settembre corrente, alle ore 10 antimeridiane, sarà tenuta l'asta presso la prefettura di Roma per l'appalto delle forniture carcerarie della provincia di Napoli.

Le offerte potranno essere presentate nello stesso giorno ed alla medesima ora, oltre che alla prefettura di Roma, anche a quelle di Napoli e di Firenze, incaricate di trasmettere a forma dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale la offerta migliore alla prefettura di Roma.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2° L'appalto avrà principio al 1° gennaio 1878 e terminerà al 31 dicembre 1882.

3° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 3ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 5852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 3ª della tavola non potranno essere minori di cinque millesimi, ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira, od ai multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante tabella, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 5ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario rispettivamente descritti nella tavola A dei capitoli, modificata in data 20 giugno 1874, sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato dal signor prefetto di Roma, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle Carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari il signor prefetto di Roma procederà nei modi prescritti dall'art. 93 del suddetto regolamento generale di Contabilità.

10° In caso di deliberamento le offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, saranno presentate alla prefettura di Roma entro venti giorni dalla data dell'aggiudicazione.

11° Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della tavola sottostante. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 10ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

TAVOLA.

Numero dei lotti	PREFETTURE incaricate di ricevere le offerte	DIARIA fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	SCADENZA del nuovo appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Quantità	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Roma Napoli Firenze	61	3,550,000	15000	10000	31 dicembre 1882	Carceri giudiziarie della provincia di Napoli	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali — Parte 2ª, titolo 1°. Tavole A, modificata in data 20 giugno 1874, D G L O P Q R parte 1ª ed anche la parte 2ª delle tavole Q e R ove si verifichi la condizione speciale di che al n° 1 delle condizioni predette e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511, serie 2ª.	6	13 50

CONDIZIONI SPECIALI.

1° L'appaltatore, ricevendone l'ordine, dovrà somministrare alle guardie governative l'intero vitto stabilito dalla tabella R del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia. In compenso esso avrà diritto dal giorno dell'effettuata somministrazione ad un aumento di centesimi tre (3) sul prezzo d'appalto per tutte le giornate di presenza dei detenuti di cui all'art. 3 del capitolato.

2° L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere A e B dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere C e D dello stesso articolo.

3° A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno di detti stabilimenti al principio dell'appalto. L'appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4° La multa speciale a carico dell'impresa nei casi provisti dall'articolo 20 del capitolato (quarto alinea) sarà determinata dall'Autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5° La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6° Il terzo alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: — Di oggetti di tela ad uso delle persone, in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli. (Vedasi parte seconda, titolo 1°).

7° L'articolo 181 del capitolato è così modificato: — Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri, ove giungano ad un quinto della intera popolazione detenuta.

Roma, 4 settembre 1877.

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Direttore Capo di Divisione: G. CASANOVA.

4453

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA (N. 1615)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 settembre 1877, in una delle sale dell'ufficio del Registro di Montepeloso, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 9 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8 in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta, obbligatoria pei soli lotti che raggiungono il valore di lire 8000, per effetto del disposto del R. decreto 18 settembre 1870, n° 5894, e della circolare 18 ottobre 1870, n° 602, saranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom. nell'ufficio suindicato.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Gli interessi del 6 per 100 non possono pagarsi con le obbligazioni, ma in contanti.

AVVERTENZA. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispond.	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO di incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9
1	6397	Nel comune di Montepeloso — Provenienza dal Capitolo e Clero di Montepeloso — Seminatorio alla contrada Lamalevante	141 76 95	345 00	63050 00	6305 00	3150 00	200 00

4541 Potenza, 28 agosto 1877.

L'Intendente: L. MAZARI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Avviso per incanto definitivo.

Nello incanto sperimentato col sistema delle candele in quest'ufficio di prefettura il giorno 6 agosto prossimo passato, siccome fu annunziato nello avviso di seguito deliberamento pubblicato con data 8 dello stesso mese, lo

Appalto del servizio pel trasporto dei detenuti, corpi di reati e scorte nella provincia di Potenza, pel quinquennio dal 1° *gennaio* 1878 *a tutto dicembre* 1882,

fu provvisoriamente deliberato col ribasso di lire 5 25 per ogni cento del presunto prezzo d'asta, calcolato in media per lo intero quinquennio sui prezzi normali fissati nell'art. 32 del capitolato 14 settembre 1871, nella somma approssimativa di lire 94,050, che rimasero pel detto ribasso ridotte a lire 89,112 38.

Essendosi in tempo utile presentata offerta di ulteriore ribasso di altre lire 5 25 per ogni cento lire dell'accennato prezzo presunto di provvisoria aggiudicazione (in misura cioè maggiore del miglioramento di ventesimo) si farà luogo allo sperimento del pubblico incanto definitivo, col sistema delle candele, alle ore 12 meridiane del giorno 28 del corrente mese, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, in una delle sale del palazzo della prefettura in Potenza, tenendosi a base d'incanto la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 84,433 e cent. 98, a quanto trovasi ridotto l'anzidetto primitivo prezzo presunto di appalto in seguito dei ribassi ottenuti.

I concorrenti all'asta, per essere ammessi a far partiti, dovranno presentare all'autorità che la presiede, la ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti eseguito il deposito della cauzione provvisoria di lire 1000 a garanzia dell'asta.

Il deliberatario definitivo dovrà, all'atto della stipulazione del contratto, dare la cauzione definitiva dello appalto in lire 4702, mediante deposito di danaro, o di titoli del Debito Pubblico dello Stato valutati a corso di Borsa.

Il contratto non sarà definitivo che dopo l'approvazione del Ministero.

Le spese inerenti agli incanti, al contratto ed allo appalto saranno tutte a carico dello appaltatore.

Tutte le condizioni, alle quali è vincolato lo appalto, emergono dal capitolato anzidetto, del quale ognuno potrà prender conoscenza nell'ufficio della prefettura dove rimane depositato.

Potenza, li 7 settembre 1877.

4526 *Il Segretario di Prefettura*: PASQUALE JACOVINI.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI FROSINONE

Consorzio dei comuni di Frosinone, Alatri, Veroli, Bauco, Ripi, Fumone, Arnara e Torrice.

Avviso di concorso per la nomina sopra terna dell'esattore comunale per il quinquennio dal 1878 al 1882.

Essendo andati deserti i due esperimenti d'asta tenuti nella Residenza comunale di Frosinone sotto i giorni 25 giugno e 1° agosto p. p. per l'appalto dell'Esattoria consorziale suddetta,

S'invitano tutti coloro che vi aspirassero di presentare le loro domande scritte in carta da bollo da lira una al sottoscritto presidente, o chi per esso, non più tardi del giorno 22 corrente settembre.

Si avvertono i concorrenti che fermi rimangono gli obblighi e condizioni tutte prescritte nei capitoli speciali del Consorzio.

L'annua riscossione ammonta approssimativamente a lire 634,801 38. La cauzione da prestarsi è di lire 126,100. Il deposito da farsi a garanzia della domanda è di lire 12,696 02.

Frosinone, 8 settembre 1877.

4560 *Il Presidente*: Cav. GIO. BATTISTA GRAPPELLI.

Decima estrazione a sorte di **undici** Obbligazioni del **Prestito della Provincia di Modena** emesso nel 1871, portanti i seguenti numeri sortiti:

3939, 2407, 4308, 1723, 5135, 2072, 2365, 4055, 1549, 93, 2921.

Il pagamento delle suddette Obbligazioni estratte verrà eseguito a cominciare dal 1° ottobre p. v. in avanti, nei modi prescritti dal relativo regolamento approvato dal Consiglio provinciale il 22 novembre 1871, e così:

In **Modena**, presso la Ricevitoria provinciale;
In **Bologna**, presso i fratelli Sanguinetti;
In **Milano**, presso la Banca Lombarda;
In **Genova**, presso il banchiere G. De Landoz e C.;
In **Firenze**, presso i fratelli Bondi F. A., e
In **Torino**, presso il banchiere Roland Maison.

Modena, 1° settembre 1877.

4441 **Il Segretario capo dell'Ufficio Provinciale.**

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Teramo dichiara che in data del 17 marzo 1877 i signori Francesco De Leone, Carolina Antico e Giuseppe Vecchioni, proprietari, domiciliati i primi due in Penne e l'altro in Atina, nella qualità di cessionari degli eredi del defunto notaro Gennaro Nenni, che risiedeva in Penne, abbiano avanzata istanza al tribunale civile di Teramo per lo svincolo della cauzione del detto notar Nenni, essendo stati gli atti di costui sottoposti all'ispezione notarile.

Il presente si rilascia per inserirsi nel *Giornale Ufficiale del Regno*.

Teramo, 30 agosto 1877.

Pel cancelliere del tribunale
4442 G. RUBINI vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Al signor Presidente del Tribunale di Lanciano.

I sottoscritti Gaetano e Maria del fu Francesco Prosini, unici eredi del defunto loro fratello germano Errico Prosini, notaio, residente in Treglio, volendo ritirare la cauzione notarile dello stesso, in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia in testa propria, domandano perchè l'onorevole presidente vi provvegga nelle vie di legge, anticipandosi dai petenti ogni qualsiasi spesa.

Lanciano, 6 settembre 1877.

Gaetano Prosini — Maria Prosini — L. Cervone — Iscritto sul reg. al numero 78.

Pel cancelliere del tribunale
4510 G. CAPOBIANCO vicecanc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Al sig. Presidente del tribunale civile di Cassino.

Enrico Danese, unico figlio ed erede del defunto signor Giosuè Danese notaio di Cassino, chiede lo svincolo della cauzione notarile data dal defunto suo padre, ed all'oggetto acclude il certificato con cui constata che gli atti ricevuti dal notaio furono già sottoposti alla ispezione notarile.

Cassino, 16 agosto 1877.

4290 ENRICO DANESE.

AVVISO.

Il cancelliere del tribunale civile di Velletri,

Nel giudizio di spropriazione promosso da Antinori dott. Cesare, Emilia ed Anna, domiciliati elettivamente in Velletri presso il loro procuratore signor avv. Boffi Ernesto,

Contro

Villa don Paolo, convenuto, domiciliato a Sezze, contumace,

Fa noto al pubblico, che nell'udienza del 25 ottobre 1877 alle ore 11 antimeridiane si procederà al 4° incanto per la vendita del fondo seguente:

Terreno seminativo già boschivo ed in parte vitato, con casetta rurale ed un'alta torre, in contrada La Torre di Pane, territorio di Sezze, dell'estensione di ettari 12 ed are 97, segnato in mappa coi nn. 1265, 1287, 1288 e 1289, e gravato del tributo diretto allo Stato in lire 91 25, confinanti il patrimonio De Magistris, La Penna Simone, il fosso ed il marchese Casali.

L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 5657 04. Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire 5. Il deposito da farsi per le spese occorrenti si è di lire 500.

Velletri, li 23 agosto 1877.

4561 Il vicecanc. BOGGIANI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze.

Prima denunzia d'un libretto smarrito della serie terza, segnato di numero 216023, per la somma di lire 400, intitolato Degli Innocenti Santi.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto, sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 11 settembre 1877. 4568

PROVINCIA DI AREZZO

MUNICIPIO DI MONTE S. MARIA TIBERINA

*AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione del 2° tronco della strada comunale obbligatoria detta dell'*Aggia *dal fosso Ricastelli al Castello del Monte Santa Maria, della lunghezza di metri* 6087 57.

In conformità della deliberazione del Consiglio comunale del 30 luglio prossimo passato, resa esecutoria dalla prefettura d'Arezzo con visto in data 27 agosto ii. s., n. 330, D. 1ª,

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 settembre corrente nella residenza municipale in Lippiano, si procederà ai pubblici incanti per l'appalto della costruzione del 2° tronco della strada suindicata col metodo di partiti segreti.

L'asta verrà aperta sul corrispettivo di lire 51,132 02, come prezzo dei lavori descritti nella perizia compilata dal sig. ingegnere Dante Burchi li 30 aprile 1873.

Le offerte, scritte su carta bollata da lire 1, dovranno presentarsi chiuse e suggellate, e verranno ricevute in detto giorno ed ora dal sindaco sottoscritto, o da chi per esso; dovranno portare un ribasso superiore al minimo determinato nella scheda segreta che sarà deposta sul banco all'apertura dell'asta, la quale verrà dichiarata deserta, ove non si presentassero almeno due concorrenti. Il ribasso deve essere di un tanto per cento sul prezzo suddetto di lire 51,132 02.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, nel quale sia fatto cenno delle principali opere congeneri da essi concorrenti eseguite, come pure un certificato di moralità di data recente rilasciato dall'autorità municipale del luogo di loro residenza.

Dovranno inoltre i detti aspiranti all'atto dell'apertura dell'asta comprovare mediante ricevuta dell'esattore comunale di aver effettuato in questa Cassa comunale il deposito per cauzione provvisoria a garanzia dell'asta della somma di lire 5000 in valuta legale, o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore al valore di Borsa.

All'atto della stipulazione del contratto relativo l'appaltatore dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 8000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, oppure in una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del 10 ottobre p. v.

I lavori che si appaltano dovranno incominciarsi nel p. v. anno 1878, non appena ne sarà stata data la consegna, ed eseguirsi in otto anni consecutivi, ossia per un ottavo all'anno. Qualora poi anche a lavori inoltrati si volesse dalla stazione appaltante abbreviare il termine stabilito per la ultimazione, usando di altre risorse pecuniarie oltre il fondo speciale, l'appaltatore dovrà uniformarvisi, purchè ne sia stato regolarmente avvertito tre mesi prima.

I pagamenti del prezzo saranno eseguiti a rate semestrali posticipate in base agli stati di avanzamento dei lavori; saranno poi computate nelle rate stesse come contanti le prestazioni di opere che saranno impiegate nella costruzione della strada in conformità della legge 30 agosto 1868.

I capitoli d'appalto, disegni, profili, stime e quant'altro è inerente al progetto d'arte sono depositati nella segreteria comunale, ove chiunque potrà averne visione in tutte le ore d'ufficio.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, bolli, registro, non che alle copie del contratto, documenti, progetti che fanno parte integrale del contratto stesso, e che l'appaltatore sarà tenuto di prendere, sono a pieno carico del deliberatario, il quale nell'adire all'asta dovrà depositare per anticipazione in mano del segretario comunale la somma di L. 500.

Dalla Residenza Municipale, li 8 settembre 1877.

4507 *Il Sindaco*: D. ROSSI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 2 all'8 settembre 1877. 4567

	NUMERO		Versamenti	Ritiri
	dei versamenti	dei ritiri	Lire	Lire
Risparmi	497	601	132,998 64	140,887 80
Depositi diversi	56	106	175,682 50	252,392 73
Casse affiliate di 1ª cl. in conto corr.	»	»	30,000 »	»
Casse affiliate di 2ª cl. idem	»	»	5,036 89	9,100 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	2,483 02	3,803 72
Somme	...	...	346,201 05	406,184 25

AVIS DE DEMANDE

en déclaration d'absence.

(1.ère *publication*)

Suivant les prescriptions de l'art. 23 du Code civil; le soussigné donne connaissance à tous intéressés que sur recours présenté au tribunal civil d'Aoste par les nommés Bressan Ferdinand de feu Pierre Nicolas et les deux filles majeures Bressan Marie Victorine et Rose Clémentine, agriculteurs, domiciliés à la commune de St-Pierre, arrondissement d'Aoste, admis au bénéfice de la clientèle gratuite par décret du 5 mai 1877, aux fins de provoquer l'instance en déclaration d'absence de Bressan Marie Célestine fille de feu Jean Jacques Micciolo, respectivement épouse et mère des susdits Bressan, née et domiciliée en dite commune de St-Pierre, et absente de son domicile, sans nouvelle, depuis 1860, le susdit tribunal par son décret du 9 juin dernier a mandé avant tout à monsieur le préteur d'Aoste d'entendre quatre parents de la présumée absente Bressan Marie Célestine née Micciolo, et à défaut, quatre voisins ou amis de famille, dignes de foi, sur la vérité des faits exposés en dit recours.

Aoste, le 5 septembre 1877.

4551 CAUTA sost. CULER proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto in base agli articoli 17, 39 e 137 della legge notarile 25 luglio 1875 ha presentato alla cancelleria del Regio tribunale civile e correzionale di Venezia la domanda che la cauzione pel di lui esercizio notarile costituita dalla rendita di lire 850, portata dal certificato del Debito Pubblico di questo Regno, n. 22011, a lui intestato, sia ridotta a lire 500.

Dott. NICOLÒ PETICH notaio
4544 residente in Venezia.

TRIBUNALE CIVILE DI VOGHERA.

(2ª *pubblicazione*)

Passera Luigi fu Carlo, tanto nell'interesse proprio che quale procuratore delli Francesco, Mauro, Vittorio Passera e di Borsani Alessandro, e cessionario di Carolina Passera in Doglia, tutti di Voghera, ha ottenuto dal tribunale civile di Voghera il decreto del tenore seguente:

" Manda alla Direzione generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia di tramutare al portatore il certificato n. 556078 della rendita di lire trecento inscritta a favore di Borsani Alessandro fu Antonio, e vincolata ad ipoteca a favore di Angelina Passera di Carlo in garanzia della somma di lire 4000, assegnata alla medesima in dote, per essere il nuovo titolo rimesso a mani del ricorrente erede e cessionario Luigi Passera od a chi legittimamente per esso. "

Voghera, 20 agosto 1877.

4348 Avv. MAURO RICCI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Al signor Presidente del tribunale civile di Cassino (Terra di Lavoro).

Filomena Fazio, vedova del fu Ignazio Pinchera notaio di Cassino, chiede lo svincolo della cauzione notarile, data dal defunto suo marito, ed all'oggetto acclude il certificato con cui constata che gli atti ricevuti dal notaro furono già sottoposti all'ispezione notarile.

Cassino 1° agosto 1877.

4289 FILOMENA FAZIO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Genova con sentenza 18 luglio p. p., sul ricorso sporto dalla signora Teresa Vigo fu Giambattista moglie di Giacomo Campanella, residenti in Genova, ha dichiarata l'assenza per tutti li effetti che di diritto di Francesco Vigo fu detto Giambattista.

Genova, 8 agosto 1877.

3989 L. CARBONE proc.

STRADE OBBLIGATORIE

SOTTOPREFETTURA DI VALLO DELLA LUCANIA

AVVISO D'ASTA.

Il giorno 27 corrente mese, alle ore 11 antimeridiane, in quest'ufficio di sottoprefettura, avanti l'ill.mo signor sottoprefetto del circondario ed il rappresentante l'Amministrazione del Consorzio per la costruzione della strada dalla provinciale di Ascea alla Marina di Casalicchio si terrà il pubblico incanto per l'appalto della costruzione della strada suddetta, della lunghezza di chilometri 4, metri 0 65, aprendosi l'asta sulla somma di lire 54,000 giusta il progetto compilato dall'ingegnere signor Giuseppe Valente di lire 66,000, colla deduzione di lire 3754 46 per occupazioni di terreni che restano a carico dell'Amministrazione consortile, di lire 2200 somma a disposizione dell'ingegnere direttore per il ponte a travate di ferro a restaurarsi e di lire 6045 54 per spese di assistenza locale e lavori imprevedibili.

Saranno serbate le formalità stabilite dal regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, tenendosi l'asta all'estinzione delle candele. Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare del prezzo di apertura dell'asta applicabile a tutti i lavori, non esclusi quelli eseguiti colle prestazioni in natura sia a corpo sia a misura, e colle sole eccezioni contenute nell'art. 3 del capitolato d'appalto.

Gli aspiranti all'incanto dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia di data non anteriore a sei mesi, presentare la ricevuta del R. tesoriere provinciale di Salerno del deposito di lire 2000 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta, e fare nelle mani del signor presidente agli incanti il deposito di lire 250 per spese di contratto, salvo conguaglio.

Per la stipulazione del contratto il deliberatario dovrà fare il deposito di lire 6600 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, ovvero dare una cauzione in beni fondi del doppio della somma suddetta, come definitiva cauzione per l'eseguimento dell'opera.

I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di due anni dalla data del verbale di consegna della linea stradale, e saranno fatti al deliberatario pagamenti in acconto nel corso dell'eseguimento dei lavori a rate di lire 5000 a misura di corrispondenti avanzamenti di lavori regolarmente eseguiti, sotto deduzione del dieci per cento, con avvertenza che il totale pagamento dell'opera sarà fatto in 4 anni.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, per diritti, bollo e registrazione del contratto stesso, sono a carico del deliberatario.

Il progetto d'arte ed il capitolato portante tutte le condizioni alle quali dovrà sottomettersi il deliberatario trovansi depositati presso questa sottoprefettura e saranno resi ostensibili a chiunque ne faccia domanda nelle ore d'ufficio.

L'aggiudicazione non avrà luogo se non si presentano almeno due offerenti.

I termini fatali per la diminuzione non minore del ventesimo sono stabiliti a giorni 15 e scadranno il giorno 12 ottobre p. v., alle ore 11 a. m. precise.

Vallo, 4 settembre 1877.

4503 *Il Segretario*: PIA.

CITTÀ DI TOSCANELLA

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

IL SINDACO

Inerendo alla deliberazione consigliare 26 luglio 1877, n° 2,

Avvisa che per giorni 15 da oggi sono ostensibili agl'interessati in questa segreteria comunale: 1° La domanda di espropriazione di un appezzamento di terreno, di proprietà demaniale, occorrente per dare una più breve e comoda comunicazione tra la chiesa comunale del Riposo e il pubblico cimitero; 2° Il piano particolareggiato di esecuzione dell'opera; 3° Gli atti tecnici, come la relazione e perizia, i disegni, ecc.

Dichiara che il piano come sopra depositato è piano particolareggiato, e che entro il suddetto termine si ammettono le osservazioni degli interessati a norma degli articoli 5 e 18 della legge 25 giugno 1865.

Toscanella, 8 settembre 1877.

4505 *Il Sindaco ff.*: D. DOTTARELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN AREZZO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n° 2, situata nel comune di Poppi, assegnata per le leve al magazzino di Arezzo, e del presunto reddito lordo di lire 459 03.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2a).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Arezzo, 11 settembre 1877.

4572 L'INTENDENTE.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN POTENZA

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 5 giugno 1877 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 1 nel comune di Potenza, via Pretoria, nel circondario di Potenza, provincia di Potenza, e del presunto reddito annuo lordo di lire 1866 91, la quale verrà posta all'asta sul prezzo offerto di lire 380 di annuo canone, si fa noto che nel giorno 5 del mese di ottobre anno 1877, alle ore 12, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Potenza un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Potenza.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati in piego suggellato la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Potenza.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2° Esprimere in tutta lettere l'annuo canone offerto;

3° Essere garantite mediante deposito di lire 186 70, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno.

4° Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Potenza, il 5 settembre 1877.

4489 *L'Intendente*: MAZARI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI CIVITA LAVINIA

Si rende pubblicamente noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 26 corrente nella residenza comunale, avanti il sottoscritto sindaco, avrà luogo il primo esperimento d'asta per il taglio di una parte della macchia ceduа di proprietà del comune, denominata le Farneta, della quantità superficiale di ettari 85, are 89 e centiare 45, pari a rubbia romane 46, quarta una, scorzi tre e quartucci due da produrre some 5910 88 di carbone, a forma della relativa perizia. La macchia di cui trattasi confina a nord con i beni della eccellentissima casa Sforza-Cesarini, a nord-est con la tenuta di Presciano, a sud-ovest con il tramezzo di divisione della macchia stessa.

L'asta verrà eseguita con il metodo della estinzione delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, a favore di chi aumenterà di più nella misura da determinarsi al momento dell'asta la somma di lire 12,025 22, prezzo stabilito per il taglio della macchia stessa.

Gli accorrenti all'asta non saranno ammessi se non previo il deposito di lire 450 da eseguirsi nella segreteria comunale in garanzia provvisoria dell'asta e per le spese della medesima.

L'acquirente è tenuto alla stretta osservanza del relativo capitolato a tutti ostensibile nella segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Il termine utile di presentare le offerte di aumento (fatali) non inferiori al ventesimo del prezzo che si sarà ottenuto dal primo incanto, scadrà alle ore 9 antimeridiane del giorno 12 ottobre prossimo.

Le spese tutte ed emolumenti per gli atti d'asta, e per la stipolazione del contratto, nessuna eccettuata, sono a carico dell'acquirente.

Dato dalla residenza municipale di Civita Lavinia, questo dì 10 settembre 1877.

Il Sindaco; DARIO ROSSI.

4559 F. LUCCHINI *Segr. com.*

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Stante la seguita deserzione dell'asta tenutasi nel giorno 27 p. p. agosto, si avverte il pubblico che nel giorno di giovedì 27 corrente mese di settembre, alle ore 10 ant., in una delle sale di questa R. prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione del tronco di strada obbligatoria dal confine territoriale di Pagliara a Mandanici, della lunghezza di metri 5086,58 e per la complessiva somma di lire 45,000, di cui lire 38,000 soggette a ribasso, oltre lire 7000 per indennità di espropriazione, spese di sorveglianza ed impreveduto, a disposizione dell'Amministrazione.

Avvertenze:

1° L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

2° L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla prefettura.

3° L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira una per cento. In questo incanto avrà luogo l'aggiudicazione qualunque sia il numero degli offerenti.

4° L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori nel termine di 30 giorni dalla stipulazione del contratto ed in seguito a regolare consegna ai sensi dell'articolo 338 della legge 28 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

5° Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale la somma di lire 300 in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la corrispondente quietanza in questo ufficio.

6° All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 1800, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente, od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danni del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

7° Tutte le spese inerenti allo appalto, non che quelle del contratto, di registro e di bollo e copie sono a carico dello appaltatore.

8° Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, andrà a scadere alle ore 12 mer. del dì 12 ottobre p. v.

9° Il capitolato di oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nello ufficio di prefettura, div. 1ª, sez. 1ª.

Messina, 1° settembre 1877.

4525 *Il Segretario*: E. JACOBUCCI.

MUNICIPIO DI TAGLIACOZZO

Avviso d'Asta.

Dovendosi procedere all'aggiudicazione per asta pubblica dell'esercizio per la riscossione delle rendite comunali relative al quinquennio 1878-1882 ai termini della deliberazione consigliare del 23 gennaio 1877, si fa noto al pubblico quanto segue:

1° L'asta si terrà nella sala municipale il dì due ottobre p. v., alle ore nove antimeridiane, innanzi alla Giunta municipale, ad estinzione di candela vergine.

2° L'aggiudicazione sarà fatta a colui che avrà offerto il maggiore ribasso sull'aggio del 3 per cento in base al quale verrà aperto l'incanto.

3° Non saranno ammesse offerte di ribasso inferiori ad un centesimo di lira.

4° Non si procederà all'aggiudicazione se almeno due concorrenti non si presenteranno all'asta.

5° Le condizioni che regolar debbono la riscossione di che nel presente avviso d'asta sono riportate nella succennata deliberazione consigliare ed in quella della Giunta datata 23 gennaio p. p., n. 128, entrambe visibili a tutti nella segreteria comunale.

6° Le spese tutte dell'aggiudicazione saranno a carico dell'aggiudicatario.

Tagliacozzo, 30 agosto 1877.

Il Sindaco: LUIGI CERRI.

4514 *Il Segretario*: GIANDOMENICO VENTURINI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA LEGIONE CARABINIERI REALI DI PIACENZA

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno 15 settembre 1877, ad un'ora pomeridiana si procederà in Piacenza, avanti il presidente del Consiglio suddetto e nella Caserma dei Reali Carabinieri, nuovamente all'appalto dei foraggi (avena, fieno e paglia da lettiera) pei quadrupedi dei militari dell'Arma stanziati e di passaggio nelle stazioni dipendenti dalle sottonotate provincie, per il periodo di quindici mesi a far tempo dal 1° ottobre 1877 a tutto dicembre 1878, come dallo specchio che segue:

INDICAZIONE dei generi	Unità di misura e quantità per ogni razione completa	N° dei lotti	DENOMINAZIONE dei lotti	Somma per cauzione e per ogni lotto
Fieno . . .	Chilogrammi 6	Sei	1° lotto, provincia di Cremona	600 »
Avena . . .	Id. 3		2° id. Massa-Carrara	500 »
Paglia da lettiera .	Id. 4		3° id. Genova	1300 »
			4° id. Parma	1600 »
			6° id. Piacenza	1100 »
			7° id. Porto Maurizio	400 »

Termine per la consegna: A misura che si presentano i bisogni nelle singole Stazioni.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche vi sia un solo offerente.

Le condizioni d'appalto (stabilite da appositi capitoli d'oneri) sono visibili presso tutti i Comandi delle Legioni dell'Arma ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso, e presso i comandanti nelle provincie e circondari dipendenti da questa Legione, ed il servizio dovrà essere esteso a tutti i riparti dipendenti dalla Legione dove vi sono ufficiali o stazioni di cavalleria.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti o per tutta l'impresa mediante schede segrete per ogni lotto separatamente, firmate, suggellate e scritte su carta filogranata col bollo ordinario di una lira.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia da lettiera col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato nel modo seguente:

Fieno per ogni miriagramma L..... — Avena per ogni miriagramma L.....
Paglia da lettiera per ogni miriagramma L.....

Chilogrammi 6 fieno che importano . . . . . . L.
Id. 3 avena che importano . . . . . . »
Id. 4 paglia da lettiera che importano . »
danno il costo della razione in . . . L.

Il deliberamento seguirà a favore di chi avrà offerto un prezzo inferiore o pari almeno a quello massimo della razione complessiva stabilito nella scheda ministeriale.

Il tempo utile (fatali) per ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione, è stabilito a giorni cinque, a decorrere dall'una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà la provvisoria aggiudicazione dell'impresa.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare, presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle altre Legioni, presso i Comandi nelle provincie e nei circondari dipendenti da questa Legione, e finalmente presso quelle Tesorerie del Regno che hanno sede nella stessa città in cui trovansi i Comandi territoriali di Legione, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 antimeridiane di ciascun giorno.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma o suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata con bollo ordinario di una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni e Comandi sopraccennati, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte e separate dalle schede di offerta.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese tutte tanto di questa seconda prova che della prima andata deserta, e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi sui giornali, di registro, di posta ed altre relative saranno a carico del deliberatario; sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Piacenza, 7 settembre 1877.

4558 *Il Direttore dei Conti*: G. GILLETTA.

TELEGRAFI DELLO STATO

DELEGAZIONE SPECIALE IN ROMA

Piazza di Montecitorio, nº 121, terzo piano

AVVISO D'ASTA.

Essendo andata deserta l'asta di cui allo avviso pubblicato in data 13 scorso agosto, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 26 settembre 1877 avrà luogo presso questa Delegazione Speciale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, un nuovo esperimento a partiti segreti per la fornitura in appalto di **Nº 3260 pali di castagno** da fornirsi in ogni anno per le Direzioni compartimentali dei Telegrafi di Bari e di Palermo per il periodo continuativo di anni cinque da cominciare dal 1878 e finire nel 1882 inclusivo, divisi in due lotti, rilevanti alla complessiva somma di **L. 163,097 50**, ed aventi le dimensioni qui appresso segnate:

	QUANTITÀ DEI PALI		Lunghezza in metri	Periferia in centimetri		PREZZO dell'unità	IMPORTARE della fornitura	
	annua	per quinquennio		alla sommità	a 2 metri dalla base		annua	del quinquennio
1° lotto	400	2000	6 1|2	30	50	8 50	3400 »	17000 »
	800	4000	7 1|2	30	50	9 50	7600 »	38000 »
	400	2000	8 1|2	36	56	11 20	4480 »	22400 »
2° lotto	415	2075	6 1|2	30	50	8 60	3569 »	17845 »
	830	4150	7 1|2	30	50	9 60	7968 »	39840 »
	415	2075	8 1|2	36	56	13 50	5602 50	28012 50
	3260	16300					32619 50	163097 50

Annotazione — Da aumentarsi pel secondo lotto di L. 1 80 a palo quando la consegna abbia luogo in Messina od in Palermo.

Tale fornitura verrà aggiudicata al miglior offerente dopo l'approvazione del Ministero dei Lavori Pubblici, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo in data 11 agosto 1877, visibile presso la Delegazione speciale suddetta, non che presso le Direzioni compartimentali dei telegrafi di Bari, di Napoli e di Palermo, ogni giorno nelle ore d'ufficio, e cioè dalle 9 antimeridiane alle 5 pomeridiane.

Le schede, scritte su carta da bollo da una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso di un tanto per cento che ciascun offerente intenda di fare sulla somma periziata.

Dette schede, oltrechè alla Delegazione suddetta, potranno nel giorno ed ora stabiliti essere presentate anche alle Direzioni compartimentali dei telegrafi di Bari, di Napoli e di Palermo.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno dovrà farsi completamente dentro la prima quindicina di maggio dell'anno stesso, franca da ogni spesa, alla stazione ferroviaria di Foggia per i pali del 1° lotto, e alla stazione ferroviaria di Napoli o a quelle di Messina o di Palermo per i pali del 2° lotto.

Il pagamento dell'ammontare della fornitura annua sarà fatto anno per anno a fornitura annua completa, sulla presentazione del relativo certificato di collaudo, nei modi stabiliti nel capitolato.

All'asta non saranno ammesse se non persone che possano comprovare di essere proprietari di boschi di castagno o negozianti di legname, o di avere fatto precedenti forniture di pali telegrafici con risultato soddisfacente, e previo deposito di lire 1000 in danaro od in titoli di rendita dello Stato al prezzo della chiusura di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si riterrà solo il deposito del miglior offerente, restituendolo agli altri.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'incanto, contratto, bolli e copie sono a carico dell'aggiudicatario.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Sono assegnati giorni venti, a datare da quello dell'asta, per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si potrà presentare questo miglioramento scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 16 ottobre 1877.

Roma, 11 settembre 1877.

4562 *Il Delegato speciale pei Telegrafi*: F. SALVATORI.

AVVISO.

Il presidente dell'Opera Pia di S. Ireneo di Cutigliano dichiara aperto il concorso a tutto il dì 15 ottobre prossimo per la collazione di un vacante posto di studio universitario, con invito ai giovani aventi diritto a presentargli entro il detto termine le loro istanze in carta bollata da centesimi 50, coi certificati di moralità, di stato economico e dei fatti studi, e, quando ne sia il caso, della discendenza dal fondatore Paciani.

Cutigliano, li 7 settembre 1877.

4553 *Il Presidente:* P. C. MIGLIORINI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
DELLA CALABRIA CITERIORE

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 28 corrente mese si procederà nella sala di questa prefettura destinata alle adunanze della Deputazione provinciale, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, allo appalto dei lavori di nuova costruzione della strada provinciale Riva destra Crati, 5° tronco compreso tra l'abitato di S. Cosmo e quello di S. Demetrio Corone, cioè fra le sezioni 100 e 493 del progetto, della lunghezza misurata sull'asse stradale di metri 12,043 96, giusta il progetto redatto dall'Ufficio tecnico provinciale addì 14 agosto 1877, ed approvato dalla Deputazione provinciale nel 27 detto agosto.

S'invita perciò chiunque aspiri a detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali a ribasso, nella ragione non minore dell'uno per cento, sul prezzo di lire 238,381 10, stabilito come base nell'asta, e che corrisponde all'importo dei lavori secondo la perizia allegata al progetto.

L'asta si terrà a candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare il certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, rilasciato sia dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico della provincia, sia dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico governativo;

2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire 11,900 sia in numerario, sia in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutata al corso di Borsa del giorno precedente.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli generali, nonchè del capitolato d'appalto speciale in data 14 agosto 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nella segreteria provinciale in tutte le ore d'ufficio.

La cauzione definitiva è di lire 23,000 da prestarsi nei modi espressi dal capitolato d'appalto surriferito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'aggiudicazione definitiva stipulare il relativo contratto, scorsi i quali l'aggiudicatario perderà la somma depositata per garanzia dell'asta, e l'Amministrazione avrà la facoltà di procedere ad un nuovo incanto.

I lavori dovranno imprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni nove da decorrere dal giorno in cui s'intraprende la consegna dei lavori d'appalto, sotto le penali stabilite nei capitoli.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Cosenza, il dì 8 settembre 1877.

Il Segretario dell'Ufficio amministrativo provinciale
4535 R. TANCREDI.

INTENDENZA DI FINANZA IN NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite seguenti:

1. Rivendita in Santino, assegnata per le leve al magazzino di Pallanza, del presunto reddito lordo di lire 230 23.
2. Rivendita in Sologno, assegnata per le leve al magazzino di Novara, del presunto reddito lordo di lire 200 17.
3. Rivendita in Vernno, assegnata per le leve al magazzino di Borgomanero, del presunto reddito lordo di lire 381 49.
4. Rivendita in Quittengo, assegnata per le leve al magazzino di Biella, del presunto reddito lordo di lire 64 40.
5. Rivendita in Cossogno, assegnata per le leve al magazzino di Pallanza, del presunto reddito lordo di lire 365 31.
6. Rivendita in Strona (Luzzano), assegnata per le leve al magazzino di Pallanza, del presunto reddito lordo di lire 276 22.
7. Rivendita in Lenta, assegnata per le leve al magazzino di Gattinara, del presunto reddito lordo di lire 446.
8. Rivendita in Lucedio (Trino), assegnata per le leve al magazzino di Vercelli, del presunto reddito lordo di lire 320 89.
9. Rivendita in Massazza, assegnata per le leve al magazzino di Biella, del presunto reddito lordo di lire 310 54.
10. Rivendita in Toceno, assegnata per le leve al magazzino di Domodossola, del presunto reddito lordo di lire 164 45.

Le rivendite saranno conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Novara, addì 5 settembre 1877.

4550 *Per l'Intendente:* G. BERTOLINI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

Mod. B.

SITUAZIONE del 21 al 31 del mese di Agosto 1877

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva			L. 90,327,591 45
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 38,735,791 95	
	id. maggiore di 3 mesi	» 727,777 70	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 17,415 54	» 54,873,751 19
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 15,392,766 »	
	Cambiali in moneta metallica	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »	
Anticipazioni			» 33,037,061 02
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 18,024,950 14	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »	» 18,083,580 07
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	» »	
	Effetti ricevuti all'incasso	» 58,629 93	
Crediti			» 29,950,065 25
Sofferenze			» 5,358,617 30
Depositi			» 14,552,180 68
Partite varie			» 15,390,338 48
		Totale	L. 261,573,185 44
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			» 2,718,760 08
		Totale generale	L. 264,291,945 52

PASSIVO.

Capitale	L. 39,012,190 92
Massa di rispetto	» 1,584,403 18
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	» 120,767,737 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	» 60,322,097 27
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» 10,832,490 69
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 14,552,180 68
Partite varie	» 12,864,088 19
Totale	L. 259,935,188 43
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 4,356,757 09
Totale generale	L. 264,291,945 52

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 20,782,610 10
Bronzo	» 8,322 85
Biglietti consorziali	» 67,246,481 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,290,177 »
Totale	L. 90,327,591 45

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	» 5
Sulle anticipazioni di titoli o valori	» 5
Sulle anticipazioni di sete	» »
Sulle anticipazioni di altri generi	» 4, 6
Sui conti correnti passivi	» 2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore:	Numero:	Somma:
da L. 50	453,831	L. 22,691,550 »
da L. 100	455,593	» 45,559,300 »
da L. 500	71,462	» 35,731,000 »
da L. 1000	14,376	» 14,376,000 »
	Totale	L. 118,357,850 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 385,515	L. 192,757 50
Lira 1	» »	» »
» 2	» 809	» 1,618 »
» 5	» 139,504	» 697,520 »
» 10	» 25,540	» 255,400 »
» 20	» 41,015	» 820,300 »
» 250	» 1,731	» 432,750 »
	Fedi a Cassiere A/F	» 9,542 »
	Totale	L. 120,767,737 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 120,767,737 50 è di uno a 2 47

Il rapporto fra la riserva L. 88,037,414 45 { la circolazione L. 120,767,737 50 e gli altri debiti a vista » 60,322,097 27 } L. 181,089,834 77 è di uno a 2 05

Prezzo corrente delle azioni	L. »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	» »

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 45,444,411 20.

Visto: Il Direttore Generale Reggente
SACCHI.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

4556

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

Il 28 giugno 1877 per atto privato autenticato Magnelli, registrato il 30 a Firenze, foglio 134, n. 2107, il signor Francesco del fu Romualdo Petranelli, domiciliato allora a Firenze, ed attualmente stabilitosi a Roma, costituì una Società in nome collettivo colla signora Amalia di Primitivo Fiorani, vedova Cosi, domiciliata a Firenze, per la fabbricazione, la vendita ed il commercio di cappelli, merci ed industrie affini sotto la ragione sociale Ditta Francesco Petranelli e Compagna, da incominciare a Roma, in via Frattina, numero 87, nel mese di settembre prossimo, col capitale sociale di lire 10,000 da immettersi per spese di primo impianto e per l'andamento sociale dalla signora Fiorani ne' Cosi, prestando il Petranelli la sua industria e l'opera sua personale.

Occorrendo altro capitale sarà fornito da ambo i soci.

La durata della Società è di tre anni e si proroga però di anno in anno quando non intervenga prima disdetta di tre mesi; l'amministrazione viene affidata al signor Petranelli, ma le obbligazioni, gli effetti, le fatture, ecc., vanno firmati da ambo i soci.

Il capitale immesso dalla signora Fiorani resta di esclusiva sua proprietà, e verrà da essa ritirato in caso di scioglimento, di liquidazione o di fallimento della Società.

Niun socio può cedere i suoi diritti o la sua azione senza il consenso dell'altro.

Roma, 7 agosto 1877.

4563 Avv. Luigi Ravini.

ESTRATTO DI DOMANDA
per riduzione di cauzione.
(1a *pubblicazione*).

Si fa pubblicamente noto che a termini degli articoli 38, 39 e 137 della legge 25 luglio 1875, n. 2786, il sottoscritto notaio inscritto presso il collegio notarile di Bozzolo ha presentato nel giorno 5 settembre 1877 ricorso al R. tribunale di Bozzolo onde ottenere lo svincolo della somma di lire 75 di rendita che eccede in oggi la cauzione già prestata per l'esercizio della professione notarile in Bozzolo, rappresentata dai certificati al proprio nome datati da Milano 7 ottobre 1862, numero 16123/132723, per la rendita di lire 170, e 3 aprile 1863, n. 28655/145255, per la rendita di lire 5.

Bozzolo, li 5 settembre 1877.

Dott. Ercole Dall'Acqua notaio.

4512

AVVISO.

La Corte Reale d'appello di Firenze con decreto del 31 agosto 1877, adesivamente alle domande del nobile signor conte Giulio-Adolfo del fu Piero Mozzi Del-Garbo, domiciliato a Firenze e nel comune di Reggello, e diretto ad ottenere la omologazione dell'atto di adozione del 30 giugno dello stesso anno, stipulato avanti il comm. presidente della Corte medesima fra il detto signor Mozzi Del-Garbo adottante e la nobile signora Marianna del fu Martino Ghisi, di Firenze, adottata, ha deliberato farsi luogo all'adozione di che nell'atto ridetto.

4575 A. D. Boattini.

ESTRATTO DI BANDO.
(1a *pubblicazione*)

Nel giorno 18 ottobre 1877 alla udienza del tribunale di Viterbo avrà luogo ad istanza di Filippo Faccenda contro Francesco Cratassa la vendita giudiziale di tre fondi, due rustici ed uno urbano, in Vitorchiano, come alla descrizione ed alle condizioni esposte nel bando emesso dal cancelliere di detto tribunale li 13 agosto 1877.

Viterbo, 10 settembre 1877.

4576 Avv. Bardi Edoardo.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta